



COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA
 - Provincia di Venezia -

REFERTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

(articolo 198 del D.Lgs. 267/2000)



P.zza XXV Aprile, 1 - 30036 Santa Maria di Sala (VE)
 Tel. 041.486788 - Fax 041.487379 - P.Iva 00625620273
www.comune-santamariadisala.it - e-mail: servizio.segreteria@comune-santamariadisala.it
 pec: santamariadisala@cert.legalmail.it



IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DOTT. *Mano Armellini*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 dott. *Francesco Rozza*

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOTT. *Mario Guizzo*

UFFICIO TECNICO COMUNALE
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 geom. *Carlo Pejaro*



INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 3
SEZIONE I - Caratteristiche generali dell'Ente	Pag. 7
SEZIONE II - Gestione finanziaria	Pag. 13
SEZIONE III - Andamento complessivo della gestione finanziaria	Pag. 29
SEZIONE IV - Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati	Pag. 39
SEZIONE V - Referto dei servizi	Pag. 43
SEZIONE VI - Verifica acquisti beni e servizi	Pag. 50
SEZIONE VII - Misure di contenimento e razionalizzazione delle spese	Pag. 51
SEZIONE VIII - Adempimenti anno 2014	Pag. 58
SEZIONE IX - Patto di Stabilità 2014	Pag. 68
SEZIONE X - Glossario degli indicatori della Sezione III	Pag. 71

INTRODUZIONE

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 94 del 30/09/2013 l'Amministrazione comunale ha espresso la volontà di partecipare alla sperimentazione, nell'esercizio finanziario 2014, prevista dall'art. 36 del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118, così come modificato dall'art. 9 del D.L. 31 Agosto 2013, n. 102.

Il Comune di Santa Maria di Sala è perciò incluso tra gli Enti partecipanti alla sperimentazione per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi di cui al D.Lgs. n. 118 del 23 Giugno 2011 e al DPCM 28 Dicembre 2011.

In attuazione del D.P.C.M. 28.12.2011, a partire dal 2014, la contabilità dell'Ente sperimentatore è stata adeguata alle disposizioni di cui al Titolo primo del Decreto legislativo 23 Giugno 2011, n.118, a quelle del DCPM stesso, nonché alle discipline contabili vigenti alla data di entrata in vigore del citato Decreto legislativo n°118 del 2011, per quanto con esse compatibili.

Le disposizioni riguardanti la sperimentazione sono state applicate "in via esclusiva", in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente.

Per il Comune di Santa Maria di Sala, a partire dal 2014, gli schemi ed i principi previsti dal DPCM 28.12.2011 hanno assunto valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, mentre i modelli ex-D.Lgs. n.267/2000 hanno conservato solo funzione conoscitiva.

Per poter analizzare e meglio comparare le risultanze dell'Esercizio finanziario 2014 con i precedenti anni 2012 - 2013, i dati trattati nel presente referto considerano i valori finanziari desunti dal Rendiconto 2014, redatto secondo il D.LGS. N. 267/2000.

PREMESSA

In conformità alle previsioni dell'articolo 198 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, nonché dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità, il presente referto ha lo scopo di esprimere le valutazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati nonché una valutazione sull'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi comunali.

PROGRAMMAZIONE

Il Comune di Santa Maria di Sala è dotato di un Piano Esecutivo di Gestione (PEG). Per l'anno 2014 il PEG è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 72 del 26/09/2014.

Ai sensi dell'art. 169, comma 1, del TUEL 267/2000 e dell'art. 4 del Regolamento di Contabilità comunale, con il PEG si determinano gli obiettivi di gestione e si affidano gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai Dirigenti di Settore.

La struttura del PEG risulta pertanto essere la seguente:

- A) Obiettivi di gestione;
- B) Dotazioni assegnate per il raggiungimento degli obiettivi sia in termini di risorse umane che finanziarie.

I Responsabili degli Uffici e dei Servizi, coordinati dai rispettivi Dirigenti, predispongono una relazione che, partendo dalla descrizione delle attività svolte, evidenzia quali sono, per l'anno successivo, gli obiettivi di mantenimento (gestione ordinaria) e quali di miglioramento (gestione straordinaria), tenendo conto delle indicazioni dell'Amministrazione comunale (linee

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BELLA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO FANTARO



programmatiche di mandato, relazione previsionale e programmatica, elenco annuale delle opere pubbliche, input degli Amministratori) e degli adempimenti derivanti da disposizioni di legge.

L'azione di coordinamento e di sintesi nelle varie fasi della costruzione del PEG viene curata dal Segretario Generale e dai Dirigenti di Settore.

Sulla base delle proposte formulate, l'Ufficio Ragioneria elabora una proposta di Bilancio di Previsione che viene sottoposta ad un primo esame alla Giunta comunale la quale si esprime sulla programmazione nel suo complesso, stabilendo le priorità e le strategie da seguire in ordine agli obiettivi prefissati.

Dopo l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del Bilancio e dei suoi allegati, il PEG viene definitivamente approvato dalla Giunta.

Con l'approvazione del PEG da parte della Giunta si attua l'effettiva attribuzione delle conseguenti competenze gestionali ai Dirigenti/Responsabili di Servizio dando concreta attuazione del principio di separazione tra funzioni di indirizzo e controllo esercitate dagli Organi di governo e funzioni gestionali attribuite in via esclusiva ai Dirigenti (articolo 4 D.Lgs. 165/2001). Il Piano Esecutivo di Gestione è quindi lo strumento di lavoro che traduce gli indirizzi politici in obiettivi annuali affidati ai Dirigenti. Per ogni obiettivo sono individuate risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché indicatori di attività idonei a monitorare il grado di raggiungimento. Gli obiettivi sono definiti per ogni servizio, sulla base di 3 regole fondamentali:

- chiarezza per cui l'obiettivo deve essere di facile ed immediata comprensione e lettura;
- precisione nel senso che l'obiettivo deve essere definito in tutte le sue componenti e non generico;
- misurabilità sul presupposto che ciascun Dirigente di Settore dovrà essere valutato in relazione ai risultati conseguiti.

MONITORAGGIO

Alla fine dell'esercizio 2014 ogni Dirigente presenta una dettagliata relazione sull'attività svolta con riferimento agli obiettivi assegnati, distintamente per ciascun servizio/centro di costo, indicando per ciascuno i "prodotti forniti" in termini numerici.

I dati raccolti vengono messi a disposizione per le varie relazioni della Giunta, del Collegio dei Revisori e per l'analisi degli indicatori da allegare al Conto Consuntivo. Inoltre queste relazioni sono alla base per la valutazione dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative adottate dal Nucleo di Valutazione.

Il D.L. 10 Ottobre 2012 n. 174 (disposizioni in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali, nonché disposizioni in favore delle zone terremotate del Maggio 2012), convertito con modificazioni dalla Legge 7 Dicembre 2012, n. 213, ha riscritto gli articoli del T.U. in materia di controlli interni imponendone una revisione complessiva.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 05/03/2013 l'Ente ha adottato il nuovo regolamento per la disciplina dei controlli interni.

Nell'ambito dei Controlli Interni, il Controllo di Gestione si pone come elemento fondamentale di attuazione dei meccanismi di monitoraggio e valutazione del rendimento e dei risultati dell'attività amministrativa svolta.

L'attività diretta a questo tipo di verifica prende in considerazione la gestione amministrativa globalmente intesa e con riferimento a singoli servizi o centri di costo, al fine di valutare l'efficacia

correlata allo scopo di raggiungere l'efficienza emergente dal rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti e l'economicità nell'acquisizione delle risorse. In altre parole è volta a:

- verificare la realizzazione degli obiettivi programmati;
- realizzare un'economica gestione delle risorse disponibili;
- garantire l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione;
- rendere l'azione amministrativa trasparente.

Il Controllo di Gestione è stato svolto con riferimento ai singoli servizi così come definiti dalla struttura del bilancio ex DPR 194/96 e indicati dalla Giunta comunale.

Nell'esercizio finanziario 2014, l'attività complessiva del Controllo di Gestione è stata impostata sulla vigilanza e sul buon andamento della Pubblica Amministrazione e quindi sulla sana gestione amministrativa e ciò, inevitabilmente, ha comportato principalmente la verifica che l'attività gestionale degli Uffici fosse improntata sull'esatta applicazione delle disposizioni normative vigenti.

In particolare il Controllo di Gestione ha come fonte principale di informazioni il Piano Esecutivo di Gestione. In esso si trovano in modo dettagliato sia gli obiettivi finanziari ovvero le risorse destinate all'attività gestionale, sia gli obiettivi di specifiche attività. La valutazione dei dati raccolti in rapporto al piano degli obiettivi consente la verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti approvati dal vertice politico ed attribuiti alla struttura amministrativa anche con riferimento a particolari centri di responsabilità.

Un'altra fonte per il Controllo di Gestione è la contabilità finanziaria da cui si possono elaborare vari tipi di controllo finanziario della gestione al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio nonché ottenere indici di gestione che permettono di capire i meccanismi dell'attività finanziaria. Inoltre i dati della contabilità finanziaria sono indispensabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno e per la verifica delle disposizioni normative riguardanti la riduzione della spesa del personale.

L'ultima fonte è rappresentata dagli atti amministrativi, in particolare quelli relativi all'acquisto di beni e servizi, indispensabili per la verifica, in materia di riduzione di spesa, di risparmi conseguiti attraverso il ricorso alle convenzioni Consip SPA o al M.E.P.A., o comunque utilizzando i parametri prezzo/qualità delle convenzioni Consip o del M.E.P.A. come limiti massimi.

Gli aspetti analizzati nel presente documento riguardano:

- Caratteristiche generali dell'Ente, concernenti il territorio, la popolazione e l'organizzazione comunale (Sezione I);
- Gestione finanziaria dell'Ente, con particolare riferimento alla gestione delle entrate e delle spese nel loro complesso (Sezione II);
- Andamento complessivo della gestione finanziaria, attraverso l'utilizzo di un sistema di indicatori finanziari ed economici generali (Sezione III);
- Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati (Sezione IV);
- Referto dei servizi (Sezione V);
- Verifica acquisti beni e servizi (Sezione VI);
- Misure di contenimento e razionalizzazione delle spese (Sezione VII);
- Adempimenti anno 2014 (Sezione VIII);
- Patto di Stabilità 2014 (Sezione IX);
- Glossario degli indicatori della sezione III (Sezione X).

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMILLINI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO PAVARO

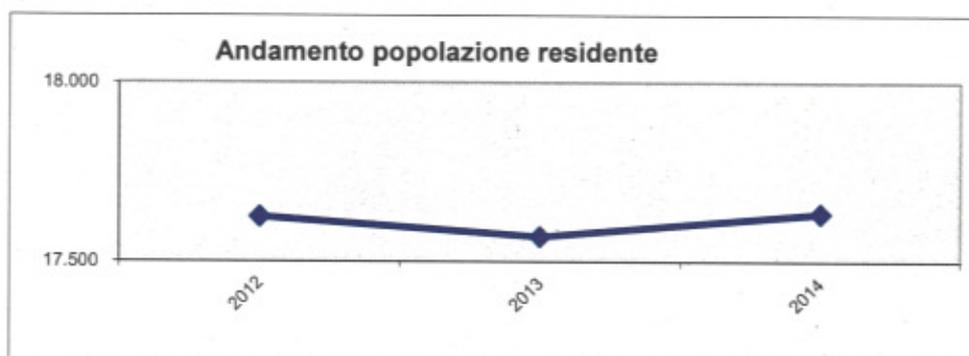


**SEZIONE I
CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ENTE**

Popolazione

Nella tabella sottostante è evidenziato il totale della popolazione residente nel Comune di Santa Maria di Sala al 31.12 dal 2012 al 2014, suddividendo il totale tra maschi e femmine nonché il numero dei nuclei familiari e convivenze.

	2012	2013	2014
Abitanti di cui:	17.623	17.568	17.632
maschi	8.809	8.808	8.804
femmine	8.814	8.760	8.828
Nuclei familiari	6.743	6.740	6.805
Convivenze	5	5	5



La tabella successiva dettaglia l'analisi della popolazione dal 2012-2014 per fasce di età, desumendo un dato indispensabile per le scelte politiche amministrative, per la funzione pubblica, per il settore ricreativo e sportivo e quello sociale.

IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DOTT. ROMANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 dott. Francesco Bazzola

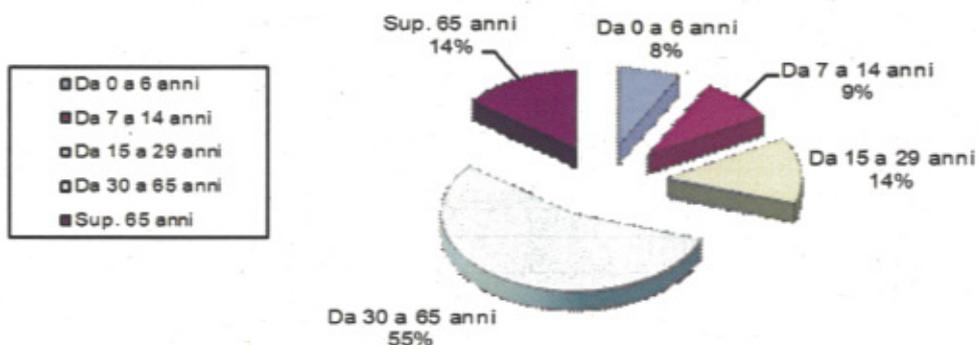
IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 geom. Carlo Pajaro



	2012	2013	2014
Da 0 a 6 anni	1.404	1.362	1.314
Da 7 a 14 anni	1.584	1.570	1.614
Da 15 a 29 anni	2.389	2.400	2.402
Da 30 a 65 anni	9.861	9.762	9.756
Sup. 65 anni	2.385	2.474	2.546
Totale	17.623	17.568	17.632

ANALISI POPOLAZIONE 2014



Territorio

TERRITORIO	SUPERFICIE: kmq.	28	Altitudine s.l.m.: minima m.	13,5	massima m.	15,2
	Frazioni: n.	6				
	Corsi d'acqua:	10	scoli consortili			
	Rilievi montagnosi:	No				

Viabilità

VIABILITA'	Strade regionali: Km	9
	Strade provinciali: Km	13
	Strade comunali: Km	89

Strumenti urbanistici

STRUMENTI URBANISTICI E PROGRAMMA- TORI	P.A.T.	SI	P.I. per tematismi	SI
	Piano di recupero	SI	Piano del commercio	SI
	Piano di edilizia economico- popolare	SI		

La L.U.R. (L.R. 23.04.2004 n° 11 "norme per il governo del territorio" – BUR N. 45/2004) prevede all'art. 12 che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano Regolatore Comunale, articolato in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Allo scopo di adeguare il proprio Piano Regolatore comunale alla nuova legislazione urbanistica regionale, l'Amministrazione comunale, in data 24.03.05 ha sottoscritto con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale, tenendo conto che il PAT ha anche il compito di definire i criteri e le modalità per la redazione del P.I. (Piano degli Interventi), nonché i limiti entro i quali il P.I. può apportare modifiche ed integrazioni, senza che sia necessario attivare la procedura della variante al Piano di Assetto del Territorio.

Il Documento Preliminare del P.A.T., approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 23.02.2005, non esclude la possibilità dell'approccio concertativo alla costruzione del Piano Regolatore Comunale, anche mediante la previsione di specifiche intese tra parte pubblica e parte privata, indicando nell'accordo la particolare importanza degli obiettivi ai fini della concretizzazione di politiche territoriali intese a determinare servizi di livello territoriale; realizzare infrastrutture a servizio del capoluogo e delle frazioni; realizzare interventi di riqualificazione ambientale, di recupero urbano, di trasformazione e riconversione di parti di città.

Nel corso degli anni è continuata l'attività per l'approvazione del P.A.T. e del P.I. e specificatamente:

- in data 06.09.2011 presso l'Amministrazione Provinciale Direzione Urbanistica, si è tenuta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 15 della L.R. 11/2004 che ha approvato il P.A.T. con le relative prescrizioni di cui alla deliberazione della Provincia n. 104 del 30.08.2011 e, successivamente, in data 14.09.2011 l'Amministrazione Provinciale Direzione Urbanistica ha ratificato con provvedimento di Giunta n. 113 la decisione della Conferenza di Servizi;

- il Piano Approvato è stato pubblicato sul B.U.R. Veneto n. 79 in data 21.10.2011 ed è divenuto efficace in data 07.11.2011;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28.04.2011 il Sindaco ha provveduto all'illustrazione del Documento Programmatico del Piano degli Interventi ed è stato depositato e reso noto al pubblico con l'affissione all'Albo Pretorio del Comune dal 13.05.2011 al 12.06.2011 R.P. n. 592, dando così inizio alle procedure di consultazione, di partecipazione e di concertazione di cui al comma 2 art. 18 della L.R. 11/2004;

- dovendo procedere alla redazione del P.I. in conformità al P.A.T. approvato e più in generale alla disciplina urbanistica regionale si è dato corso ai seguenti procedimenti:

- con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 18 e 19 del 21/03/2012 sono stati adottati i P.I. 2° FASE "INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELLA AZIENDA AGRICOLA E/O ALLA CONDUZIONE DEL FONDO" - LETT. D) COMMA 2 ART.43 L.R. 11/2004" e "INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA - settore secondario - lett. D) art. 17 L.R. 11/2004";

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO RAJARO



- con le Deliberazioni del Consiglio comunale n. 82 e n. 83 del 26/11/2012 sono stati approvati i P.I. 2° FASE "INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA- settore secondario- lett. I) art. 17 L.R. 11/2004 (primo intervento)" e "INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELLA AZIENDA AGRICOLA E/O ALLA CONDUZIONE DEL FONDO - lett. d) comma 2, art.43 L.R. 11/2004 (primo intervento)";

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 20.12.2013 è stato approvato "INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI URBANI E DELLE AREE DEGRADATE DA RIQUALIFICARE IN ADEMPIMENTO DELLA L.R. 28 DICEMBRE 2012, N. 50 DEL REGOLAMENTO REGIONALE APPROVATO CON D.G.R. 1047 DEL 18.06.2013";

- con le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 18 e n. 19 del 29/04/2014 sono stati approvati i P.I. 2° FASE "INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELLA AZIENDA AGRICOLA E/O ALLA CONDUZIONE DEL FONDO" - lett. d) comma 2 art.43 L.R. 11/2004, AGGIORNAMENTO A SEGUITO RIAPERTURA TERMINI (secondo intervento)" e "INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA- settore secondario- lett. I) art. 17 L.R. 11/2004 AGGIORNAMENTO A SEGUITO RIAPERTURA TERMINI (secondo intervento)";

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 29.04.2014 è stata adottata la "VARIANTE ALLE N.T.A. DEL P.R.G. VIGENTE (ORA P.I.), ARTT. 81, 87, 87 BIS IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 28 DICEMBRE 2012, N. 50 SUL COMMERCIO E AL REGOLAMENTO REGIONALE APPROVATO CON D.G.R. N. 1047 DEL 18.06.2013", predisposta dal gruppo di lavoro del Settore Tecnico costituito tra il Servizio Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico, Servizio Edilizia Privata e Servizio Urbanistica, prot. n. 0006245/2014 del 18.04.2014;

- con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 29/09/2014 è stata approvata la "VARIANTE ALLE N.T.A. DEL P.R.G. VIGENTE (ORA P.I.), ARTT. 81, 87, 87 BIS IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 28 DICEMBRE 2012, N. 50 SUL COMMERCIO E AL REGOLAMENTO REGIONALE APPROVATO CON D.G.R. N. 1047 DEL 18.06.2013", predisposta dal gruppo di lavoro del Settore Tecnico costituito tra il Servizio Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico, Servizio Edilizia Privata e Servizio Urbanistica, prot. n. 0006245/2014 del 18.04.2014;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29.04.2014 è stato adottato il P.I.- 2° FASE, relativo all' "INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI MONUMENTALI, DELLE VILLE VENETE, DEGLI EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE TESTIMONIALE NONCHÉ DELLE PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE" artt. 14 - 65 - 66 - 67 delle N.T.A. del P.A.T., redatto dal professionista incaricato e dal gruppo di lavoro, acquisito al prot. gen.le in data 18.04.2014 al n. 0006246/2014;

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29/09/2014 è stato approvato il P.I.- 2° FASE, relativo all' "INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI MONUMENTALI, DELLE VILLE VENETE, DEGLI EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE TESTIMONIALE NONCHÉ DELLE PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE" artt. 14 - 65 - 66 - 67 delle N.T.A. del P.A.T., redatto dal professionista incaricato e dal gruppo di lavoro, acquisito al prot. gen.le in data 18.04.2014 al n. 0006246/2014;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 29.04.2014 è stato adottato il P.I. 2° FASE - "AREE AD EDIFICAZIONE DIFFUSA" - ART. 54 DELLE N.T.A. DEL P.A.T. redatto dal tecnico incaricato e dal gruppo di lavoro, acquisito al prot. gen.le in data 18.04.2014 al n. 0006247/2014;

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 29/09/2014 è stato approvato il P.I. 2° FASE
 - "AREE AD EDIFICAZIONE DIFFUSA" – ART. 54 DELLE N.T.A. DEL P.A.T. redatto dal tecnico incaricato e dal gruppo di lavoro, acquisito al prot. gen.le in data 18.04.2014 al n. 0006247/2014.

Turismo

TURISMO	Montano:	No	Balneare:	No
	Strutture: Alberghi n.	2	posti letto n.	80
Campeggi n.	0	posti letto n.	0	
Ostelli n.	0	posti letto n.	0	

Personale

La tabella successiva precisa l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Inoltre mette in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Quest'ultima ripartizione è un elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'Ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DOTT. ROMANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 DOTT. FRANCESCO BORDA

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 DOTT. CARLO FAJARA



DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31.12.2014

Qualifica funzionale	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	-	-	-
A2	-	-	-
A3	-	-	-
A4	-	-	-
B1	1	-	1
B2		-	
B3	6		6
B4	2		2
B5	3		3
B6	4		4
B7	3		3
C1	5	1	6
C2	3		3
C3	-		-
C4	2		2
C5	7		7
D1	7		7
D2	1		1
D3	2		2
D4	3		3
D5	3		3
D6	3		3
Segretario comunale	1	-	1
Dirigenti	2	1	3
TOTALI	58	2	60

**SEZIONE II
GESTIONE FINANZIARIA**

I. ENTRATA

	2012			2013			2014		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Entrate tributarie	8.126.900,00	8.202.100,00	8.209.032,79	8.520.900,00	8.169.445,24	8.101.711,35	5.899.500,00	6.161.317,52	6.315.183,73
Entrate derivate	532.500,00	1.190.000,00	1.056.794,81	598.100,00	1.207.773,39	864.139,40	627.741,06	721.834,37	595.869,51
Entrate extratributarie	1.746.300,00	2.229.800,00	1.651.022,42	1.838.400,00	1.682.128,62	1.448.890,89	1.311.660,00	1.316.555,98	1.150.683,87
Totale entrate correnti	10.405.700,00	11.621.900,00	10.916.850,02	10.957.400,00	11.059.347,25	10.414.741,64	7.838.901,06	8.199.707,87	8.061.737,11
Entrate c/capitale	2.078.000,00	1.965.000,00	675.968,92	2.077.000,00	2.117.000,00	452.954,65	878.000,00	1.554.302,00	600.706,21
Entrate da accensione di prestiti	1.200.000,00	1.200.000,00	-	1.550.000,00	1.550.000,00	-	1.200.000,00	1.200.000,00	-
Totale entrate c/capitale	3.278.000,00	3.165.000,00	675.968,92	3.627.000,00	3.667.000,00	452.954,65	2.078.000,00	2.754.302,00	600.706,21
Avanzo di amministrazione	150.000,00	450.000,00		600.000,00	700.000,00		2.605.592,37	2.605.592,37	-
Entrate da servizi per conto di terzi	1.530.000,00	1.530.000,00	618.033,63	1.250.000,00	1.250.000,00	706.722,94	1.770.000,00	1.770.000,00	607.617,10
Totale generale delle entrate	15.363.700,00	16.766.900,00	12.210.852,57	16.434.400,00	16.676.347,25	11.574.419,23	14.292.493,43	15.329.602,24	9.270.060,42



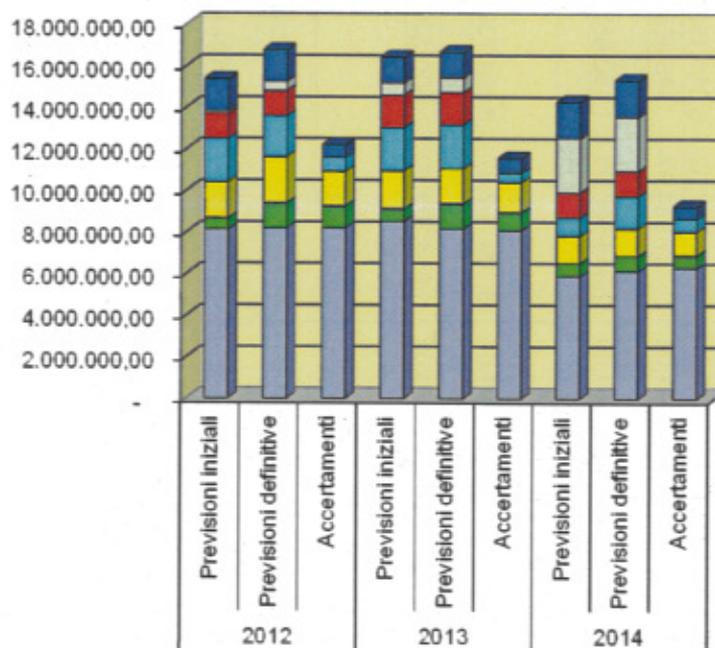
UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
geom. Carlo Rajaro

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Francesco Pozza

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROBERTO AMELLIN

Composizione dell'entrata del Triennio 2012-2014



■ Entrate tributarie ■ Entrate derivate ■ Entra extra tributarie
■ Entrate c/capitale ■ Entrate da accensione di mutui ■ Avanzo di amministrazione
■ entrate conto terzi

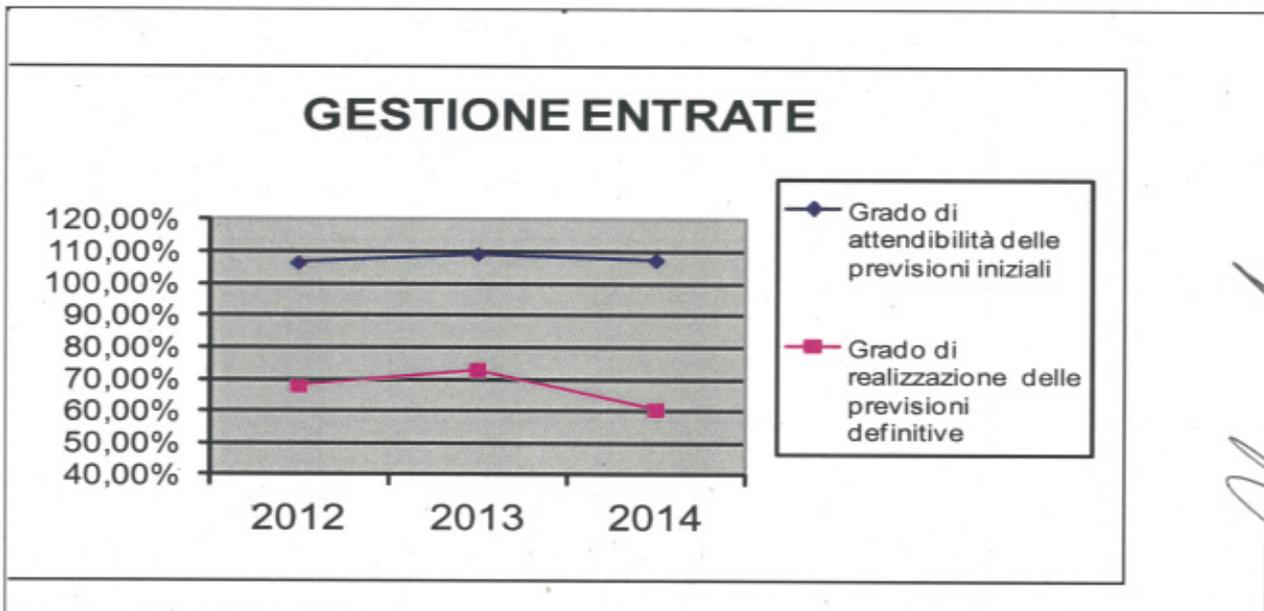
Indicatori relativi alla gestione dell'esercizio finanziario parte entrata

INDICE		2012	2013	2014
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali =	Previsioni definitive	109,14%	101,47%	107,26%
	Previsioni iniziali			
Grado di realizzazione delle previsioni definitive =	Accertamenti	72,83%	69,40%	60,47%
	Previsioni definitive			

Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali, rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'Amministrazione nel corso dell'anno.

Il grado di realizzazione delle previsioni definitive riporta lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, ossia gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Questo indice risente della programmazione degli investimenti nel loro grado di realizzazione in opere pubbliche.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOT. ROMANO ARMELLIN



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dot. *[Signature]*

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOT. MARCELLO NUZZO

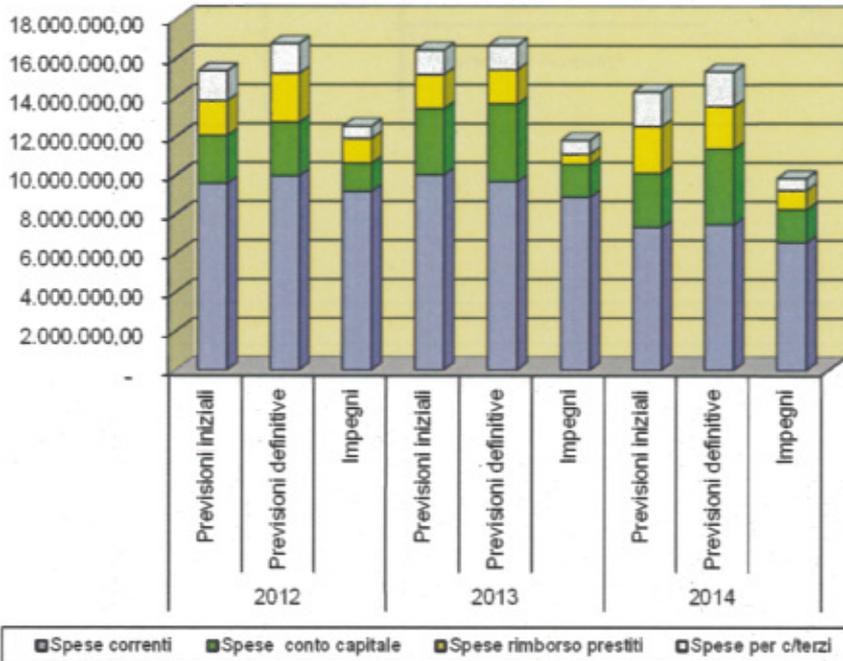
UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Geom. Carlo Rajaro



2.SPESA

	2012			2013			2014		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni definitive	Impegni	
Spese correnti	9.589.400,00	9.980.600,00	9.179.071,80	10.031.900,00	9.670.918,53	8.884.721,91	7.329.330,56	7.484.675,13	6.570.178,22
Spese conto capitale	2.463.500,00	2.760.500,00	1.454.192,42	3.412.000,00	4.014.928,72	1.680.607,39	2.775.662,87	3.888.925,82	1.692.367,25
Spese rimborso prestiti	1.780.800,00	2.495.800,00	1.279.895,48	1.740.500,00	1.740.500,00	536.974,01	2.417.500,00	2.186.001,29	985.891,39
Uscite per c/terzi e partite di giro	1.530.000,00	1.530.000,00	618.033,63	1.250.000,00	1.250.000,00	706.722,94	1.770.000,00	1.770.000,00	607.617,10
Totale spesa	15.363.700,00	16.766.900,00	12.531.193,33	16.434.400,00	16.676.347,25	11.809.026,25	14.292.493,43	15.329.602,24	9.856.053,96
Disavanzo di amministrazione									
Totale generale della spesa	15.363.700,00	16.766.900,00	12.531.193,33	16.434.400,00	16.676.347,25	11.809.026,25	14.292.493,43	15.329.602,24	9.856.053,96

Composizione della spesa del Triennio 2012-2014



UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
vecc. Carlo Rajare

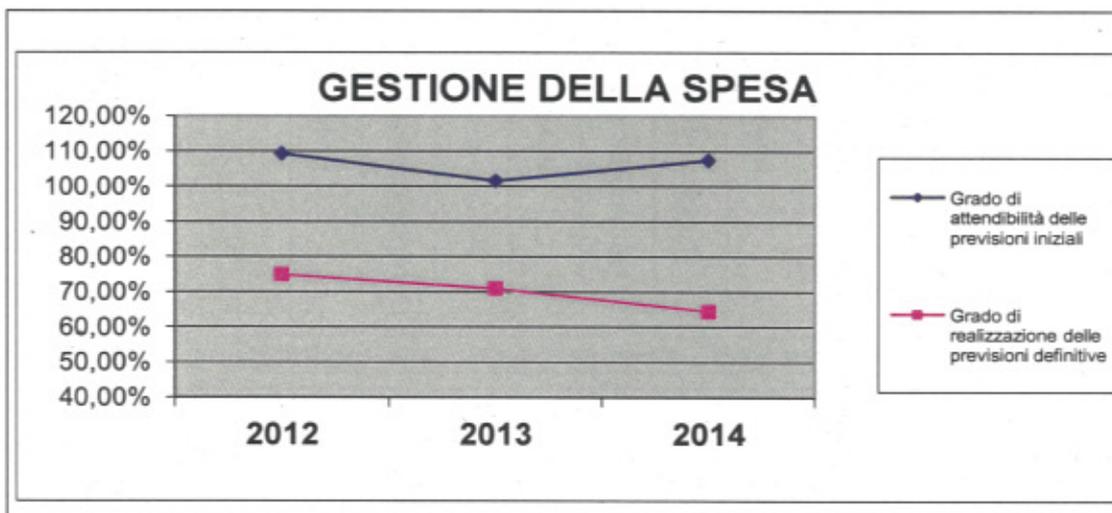
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dot. Francesco Pozza

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOMENICO ARMECCIN

Indicatori relativi alla gestione dell'esercizio finanziario parte spesa

INDICE		2012	2013	2014
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali =	Previsioni definitive	109,14%	101,47%	107,26%
	Previsioni iniziali			
Grado di realizzazione delle previsioni definitive =	Impegni	74,74%	70,81%	64,29%
	Previsioni definitive			



Analisi della spesa corrente per funzioni

L'analisi della spesa per funzioni permette di conoscere come le risorse a disposizione dell'Ente siano state destinate a finanziare aree omogenee di bisogni (settori) piuttosto che altri, e quindi di conoscere il peso e l'importanza che l'Amministrazione dell'Ente ha riversato sulle diverse funzioni esercitate dal Comune. Occorre tuttavia sottolineare che certe funzioni presentano una rigidità legata all'obbligo di garantire Servizi Istituzionali (Anagrafe, Segreteria, Ufficio Tecnico ecc...), con la conseguenza di limitare il potere decisionale dell'Amministrazione sulle politiche di utilizzo delle risorse comunali.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati di spesa corrente del triennio 2012-2014 nelle diverse funzioni.

Funzioni:	2012			2013			2014		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Generali di amministrazione, di gestione e di controllo	2.454.400,00	2.610.700,00	2.370.047,72	2.707.450,00	2.451.990,23	2.287.695,18	2.747.404,13	2.829.153,28	2.294.441,63
Relative alla giustizia									
Di polizia locale	314.300,00	315.500,00	303.369,75	306.300,00	309.250,00	293.491,80	262.852,52	252.402,43	234.475,99
Di istruzione pubblica	1.183.500,00	1.191.700,00	1.099.047,27	1.171.250,00	1.120.708,77	1.026.627,45	1.094.050,00	1.111.011,14	1.048.110,89
Relative alla cultura ed ai beni culturali	176.600,00	204.100,00	190.230,19	204.500,00	201.500,00	195.744,65	220.980,00	246.885,00	223.035,12
Nel settore sportivo e ricreativo	225.700,00	235.200,00	221.152,37	199.650,00	207.500,00	205.794,14	483.830,00	504.637,00	492.843,06
Nel campo turistico	1.300,00	1.300,00	281,02	1.500,00	1.500,00	730,88	500,00	500,00	500,00
Nel campo della viabilità e dei trasporti	815.100,00	1.038.600,00	848.103,06	807.100,00	819.073,24	813.900,55	661.648,72	683.341,44	651.916,31
Riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.618.700,00	2.621.700,00	2.615.969,08	2.902.400,00	2.868.173,30	2.729.313,72	106.640,00	127.140,00	119.193,11
Nel settore sociale	1.763.100,00	1.725.100,00	1.494.387,34	1.687.050,00	1.646.522,99	1.287.750,43	1.718.025,19	1.697.204,84	1.474.208,69
Nel campo dello sviluppo economico	36.700,00	36.700,00	36.484,00	44.700,00	44.700,00	43.673,11	33.400,00	32.400,00	31.453,42
Relative a servizi produttivi									
Totale generale della spesa corrente	9.589.400,00	9.980.600,00	9.179.071,80	10.031.900,00	9.670.918,53	8.884.721,91	7.329.330,56	7.484.675,13	6.570.178,22



UFFICIO TECNICO COMUNALE
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 dott. Carlo Pajero

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOT. MARCELLO NUZZO

19
 DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 dott. Francesco Sozza

IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DOT. ROMANO ARMILLINI

Analisi della spesa corrente per interventi

L'analisi della spesa per interventi permette di conoscere quali fattori produttivi siano stati acquisiti per erogare servizi. Nella tabella sottostante sono riportati i dati di spesa corrente del triennio 2012-2014 nei diversi fattori produttivi.

Interventi:	2012			2013			2014		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Personale	2.268.700,00	2.268.700,00	2.218.676,08	2.268.700,00	2.241.560,00	2.217.677,58	2.340.868,68	2.343.491,40	2.115.169,34
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	114.000,00	118.000,00	108.871,14	99.000,00	90.500,00	78.793,71	143.000,00	171.500,00	150.378,09
Prestazioni di servizi	4.752.300,00	5.046.800,00	4.746.989,11	5.079.600,00	5.053.135,09	4.763.417,67	2.401.278,20	2.505.681,90	2.248.741,34
Utilizzo beni di terzi	181.500,00	181.500,00	176.100,84	167.500,00	161.727,29	160.476,12	174.500,00	165.900,00	165.754,14
Trasferimenti	1.515.700,00	1.476.400,00	1.214.486,89	1.475.700,00	1.449.769,88	1.056.952,98	1.539.001,30	1.551.660,65	1.344.500,18
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	438.000,00	438.000,00	436.660,96	383.400,00	383.400,00	380.229,22	345.500,00	344.183,18	344.001,68
Imposte e tasse	244.200,00	369.200,00	255.925,35	393.850,00	284.050,00	226.897,03	243.385,00	233.684,00	197.481,62
Oneri straordinari della gestione corrente	10.000,00	21.500,00	21.361,43	75.000,00	6.776,27	277,60	141.797,38	168.574,00	4.151,83
Ammortamenti		-	-		-	-		-	-
desercizio		-	-		-	-		-	-
Fondo svalutazione crediti		-	-		-	-		-	-
Fondo di riserva	65.000,00	40.500,00		69.150,00	-	-		-	-
Totale spesa corrente	9.589.400,00	9.980.600,00	9.179.071,80	10.031.900,00	9.670.918,53	8.884.721,91	7.329.330,56	7.484.675,13	6.570.178,22

Analisi delle spese in conto capitale

Le spese in conto capitale sono quelle che permettono l'acquisto, la costruzione, la manutenzione straordinaria o il rifacimento di opere e di beni immobili facenti parte del patrimonio dell'Ente.

	2012			2013			2014		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Interventi:									
Acquisizione di beni immobili	2.330.500,00	2.627.500,00	1.321.294,06	3.245.000,00	3.819.224,00	1.499.398,84	2.660.374,28	3.657.532,14	1.532.317,42
Espropri e servizi onerosi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-	-	-	-	-
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	83.000,00	83.000,00	82.898,36	111.000,00	139.704,72	125.208,55	53.288,59	86.488,59	44.283,59
Incarichi professionali esterni	-	-	-	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	38.250,00	16.494,89
Trasferimenti di capitale	-	-	-	36.000,00	36.000,00	36.000,00	42.000,00	106.655,09	99.271,35
Partecipazioni azionarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conferimenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Concessione di crediti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale della spesa capitale	2.463.500,00	2.760.500,00	1.454.192,42	3.412.000,00	4.014.928,72	1.680.607,39	2.775.662,87	3.888.925,82	1.692.367,25



UFFICIO TECNICO COMUNALE
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 geom. Carlo Pajaro

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOT. MARCELLO NUZZO

21
 DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 dott. Francesco Pajaro

IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DOT. ROMANO ARMELLIN

Analisi dei mandati delle spese in conto capitale

	2012			2013			2014		
	Impegni	mandati su comp.	mandati su residui	Impegni	mandati su comp.	mandati su residui	Impegni	mandati su comp.	mandati su residui
Interventi:									
Acquisizione di beni immobili	1.321.294,06	618.793,34	454.803,38	1.499.398,84	775.265,74	859.586,39	1.532.317,42	1.463.144,18	36.316,15
Espropri e servizi onerosi	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	82.898,36	71.120,73	5.981,34	125.208,55	102.768,30	11.578,23	44.283,59	31.863,34	13.637,86
Incarichi professionali esterni	-	-	66.635,67	20.000,00	-	2.749,42	16.494,89	2.240,89	33.505,11
Trasferimenti di capitale	-	-	11.200,00	36.000,00	30.000,00	-	99.271,35	74.416,26	-
Partecipazioni azionarie									
Conferimenti di capitale									
Concessione di crediti e anticipazioni									
Totale generale della spesa conto capitale	1.454.192,42	689.914,07	538.620,39	1.680.607,39	908.034,04	873.914,04	1.692.367,25	1.571.664,67	83.459,12

Analisi sull'andamento degli investimenti

Elenco dei principali investimenti attivati

Il Comune pianifica la propria attività di investimento approvando il Programma Triennale delle Opere Pubbliche con l'annesso elenco annuale. La normativa in materia di lavori pubblici (L.109/94) prevede infatti che *"l'attività di realizzazione dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000,00 euro, si svolga sulla base di un programma triennale e di aggiornamenti annuali che, i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nello stesso anno, nel rispetto dei documenti programmatori già previsti dalla normativa vigente"* (art. 14). La programmazione tecnica delle opere pubbliche e l'allocatione degli interventi tra le spese in conto capitale del bilancio finanziario, pertanto, rappresentano due aspetti del medesimo procedimento.

Il referto sull'attività finanziaria di investimento prende in considerazione il volume di investimenti attivati nell'esercizio.

La programmazione delle opere è stata eseguita in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Legislativo 12.04.2006 n°163 e sulla base delle norme e dei modelli previsti dal Decreto 09.06.2005 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Infatti l'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006 stabilisce che l'attività di realizzazione dei Lavori Pubblici di ogni singolo intervento di importo superiore a €100.000,00 si debba svolgere sulla base di un programma triennale e sulla base dell'elenco annuale.

L'elenco annuale contiene tutte le opere previste nel primo esercizio finanziario di riferimento del programma triennale ed attesta che le stesse sono conformi agli strumenti urbanistici.

Pertanto le opere e gli interventi di manutenzione straordinaria inclusi per il programma annuale 2014 coincidono con gli stanziamenti delle spese di investimento previsti nel bilancio di previsione 2014.

La tabella sottostante riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento con il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto al totale delle risorse movimentate nell'anno.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMILLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO FOLICIA



Elenco investimenti attivati nell'esercizio	Valore	Peso %
SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO SEDE MUNICIPALE	31.285,86	1,85
ACQUISTO BENI, MACCHINE E ATTREZZATURE PER GESTIONE BENI DEM.LI E PATRIMONIALI	8.288,59	0,49
INCARICHI PROFESSIONALI PER REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	4.000,00	0,24
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI COMUNALI EDECOCENTRO	22.799,87	1,35
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE E PALESTRE	20.984,00	1,24
SISTEMAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	15.996,91	0,95
SCUOLA DI SANT'ANGELO	400.000,00	23,64
AMPLIAMENTO SCUOLA MEDIA	740.138,95	43,73
SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERI DI VETERNIGO, CASELLE E CALTANA	13.541,97	0,80
SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERO DI CASELLE	41.501,79	2,45
ACQUISTO PATRIMONIO LIBRARIO MACCHINE E ATTREZZATURE X BIBLIOTECA COMUNALE	4.995,00	0,30
ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ALLE NORMATIVE	61.627,38	3,64
REALIZZAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI E ADEG. NORMATIVA - IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	50.000,00	2,95
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	13.000,00	0,77
SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI E PIAZZE ADEGUAMENTO L.13/89	39.841,18	2,35
INVESTIMENTI E OPERE PER LA VIABILITA'	13.000,00	0,77
PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE	10.000,00	0,59
MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E ACQUISTO SEGNALETICA (PROVENTI MULTE)	10.000,00	0,59
ACQUISTO-MANUTENZIONE RETE PUBBLICA STRADE COMUNALI	21.000,00	1,24
ADEGUAMENTI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	37.173,92	2,20
CONTRIBUTO PER MANUTENZIONE STABILI ADIBITI AL CULTO (ONERI)	35.940,00	2,12
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - UNIONE DEI COMUNI	23.655,09	1,40
FONDO PER PROGETTAZIONI PRELIMINARI	8.338,31	0,49
PRESTAZIONI PROFESSIONALI E STUDI PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI E COLLAUDI	16.494,89	0,97
REALIZZAZIONE OPERE PER GESTIONE PARCHI E AMBIENTE COMUNALE	2.028,85	0,12
RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	46.734,69	2,76
TOTALI	1.692.367,25	100,00

Analisi delle forme di finanziamento dei principali investimenti attivati

L'ordinamento finanziario prescrive che *“per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco”* (Art. 200).

Questo significa che la pianificazione delle infrastrutture deve considerare anche l'impatto durevole che queste decisioni di spesa comportano sugli equilibri di bilancio attuali e futuri.

Tra questi elementi, naturalmente, assume una particolare importanza anche la forma di finanziamento dell'investimento, ed in modo particolare, la maggiore disponibilità ottenuta con il ricorso a prestiti di tipo oneroso (mutui passivi, prefinanziamenti, ecc.). Il rimborso di questi finanziamenti, però, incide sul bilancio di parte corrente per l'intera durata del piano di ammortamento del prestito.

Le spese di investimento sono state previste a bilancio per un importo complessivo di € 3.888.925,82 ed impegnate per un importo di € 1.692.367,25, pari ad una percentuale di realizzo del 43,52%.

La percentuale di minor utilizzo delle somme stanziare pari al 56,48% è stata determinata principalmente dal fatto che non è stato possibile procedere con nuovi affidamenti a causa dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità. Sulla percentuale incide negativamente il fatto che alcuni impegni esigibili nel 2015 per l'importo di € 757.223,60 sono stati finanziati nel 2015 attraverso il Fondo pluriennale vincolato.

A completamento di quanto evidenziato nel precedente paragrafo, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti attivati nell'esercizio ed evidenzia che le spese d'investimento sono state finanziate senza ricorso all'indebitamento:

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. GIULIANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA

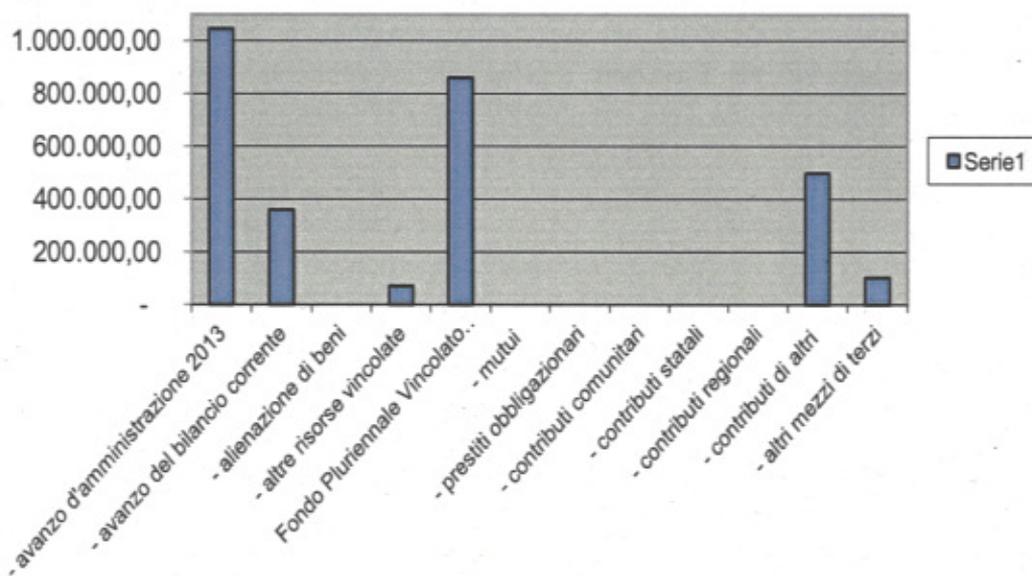
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TECNICO COMUNALE
DOTT. CARLO PASIARO



Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione 2013	1.045.498,71		
- avanzo del bilancio corrente	360.462,33		
- alienazione di beni	-		
- altre risorse vincolate	70.000,00		
Fondo Pluriennale Vincolato 2014(+/-)	859.662,87		
Totale		2.335.623,91	
Mezzi di terzi:			
- mutui			
- prestiti obbligazionari			
- contributi comunitari			
- contributi statali	-		
- contributi regionali	-		
- contributi di altri	498.356,21		
- altri mezzi di terzi	102.350,00		
Totale		600.706,21	
Fondo Pluriennale Vincolato 2015(+/-)	757.223,60		
Totale		757.223,60	
Totale risorse			2.179.106,52
Totale investimenti			1.692.367,25
Economie			486.739,27

INVESTIMENTI PER FONTE DI FINANZIAMENTO



Leasing in costruendo: Realizzazione dell'aula polivalente e servizio refezione.

L'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario procedere nella individuazione di una soluzione unitaria attraverso la riorganizzazione complessiva del plesso scolastico di Stigliano mediante interventi di ampliamento per la realizzazione di un'aula polivalente e servizio refezione.

La concretizzazione di questi lavori è stata resa possibile mediante il ricorso al "leasing in costruendo" che costituisce una forma di finanziamento privato delle opere pubbliche, disciplinato dalla Legge Finanziaria 2007 (art. 1 commi 907, 908, 912 e 913) e recepito dal codice degli appalti pubblici (Decreto Legge 163/06 e articolo 160 bis). Con il verbale redatto in data 17.09.2010 assunto a Protocollo generale n. 17204/2010, ad ultimazione dei lavori, è stata consegnata l'opera citata in premessa, sottoscritto dall'Utilizzatore e dal Soggetto Esecutore e, per presa visione, dal Concedente. In passato, la mancanza di una specifica normativa di riferimento ha fatto sollevare dubbi sull'ammissibilità del leasing in costruendo pubblico in merito alla sua compatibilità con la legge quadro dei lavori pubblici, nonché con i principi posti a tutela della trasparenza e della concorrenza nelle procedure ad evidenza pubblica. Infatti, tra le novità della Finanziaria 2007 c'è la norma sul leasing che risolve il dibattito relativo all'ammissibilità o meno del leasing immobiliare pubblico nell'ordinamento giuridico italiano ed accoglie, infine, le esigenze provenienti dal mondo dell'economia. Il comma 907 dell'articolo 1 della Finanziaria 2007 prevede, appunto, che le Amministrazioni Pubbliche "per la realizzazione, l'acquisizione ed il completamento di opere pubbliche o di pubblica utilità" possano avvalersi anche del contratto di locazione finanziaria.

Con il leasing, infatti, le Pubbliche Amministrazioni da un lato potranno disporre di opere pubbliche senza la necessità di appostare in bilancio, sin dall'avvio della gara di appalto, le risorse necessarie per far fronte ai costi totali delle opere stesse, dall'altro inizieranno a pagare il canone solo dopo il completamento e la consegna dell'opera, mentre con "l'appalto tradizionale" debbono anticipare le somme in base agli stati di avanzamento dei lavori. In sostanza, se prima un'opera pubblica poteva essere realizzata solo dopo che la P.A. aveva trovato i fondi, o aveva individuato un imprenditore privato disposto ad investire i propri capitali con il meccanismo del project financing, ora è possibile non solo avviare la costruzione dell'opera, ma anche utilizzarla senza anticipare grandissime somme.

Schematicamente, lo strumento disciplinato dalla Legge Finanziaria, che può definirsi di leasing pubblico "in costruendo", può riassumersi così:

- si parla di leasing immobiliare "in costruendo" quando l'Amministrazione stipula con la Società di leasing un contratto avente ad oggetto la cessione in godimento di un immobile da costruire;
- i contenuti del rapporto sono tali per cui, la Società di leasing è onerata dell'obbligo di finanziare la costruzione dell'opera e di consegnarla all'Ente committente, "chiavi in

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. DOMENICO ARMELLIN

DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO CANTARELLI



mano". Quest'ultimo utilizza l'opera dietro versamento di un canone periodico e la riscatta alla scadenza del termine previsto dal contratto;

- si è in presenza di un'operazione di finanza strutturata in cui il capitale (fonte di finanziamento dell'opera pubblica) è "connesso" al processo di costruzione dell'opera stessa in un unico procedimento ad evidenza pubblica. L'operazione si caratterizza per il necessario coinvolgimento di tre soggetti: 1) la Pubblica Amministrazione che svolge il ruolo di committente, esegue la progettazione dell'opera da porre a base di gara; 2) la Società di leasing che partecipa alla gara con il costruttore-appaltatore e assume tutti i rischi di realizzazione dell'investimento, mentre trasferisce al costruttore tutti i rischi non finanziari; 3) il Costruttore che realizza l'opera.

I vantaggi per la P.A.:

- non deve reperire in bilancio sin dall'inizio tutte le risorse necessarie per realizzare l'opera;
- si spoglia dei rischi connessi al rapporto di appalto, stante l'obbligo di "risultato" posto in capo alla società di leasing;
- utilizzo immediato del bene;
- garantisce maggiore flessibilità della gestione finanziaria, potendo modulare i canoni di leasing in relazione alle previste capacità di spesa annua;
- esclusione del canone dal limite di indebitamento ex articolo 204 del T.U.E.L.

L'impostazione contabile dell'operazione può avvenire secondo due diversi criteri: quello finanziario e quello patrimoniale.

Secondo il metodo finanziario, al momento del collaudo e della consegna dei lavori il bene va iscritto nello stato patrimoniale al valore del costo di costruzione, come prevede l'articolo 230, comma 4, lettera c) del D.Lgs 267/2000.

I canoni periodici andranno suddivisi tra quote interessi e quote capitali: la prima andrà imputata alla spesa corrente (Titolo I, codice Siope 1622) mentre la seconda farà carico alle spese per rimborso di prestiti (Titolo III, codice Siope 3501).

Il metodo patrimoniale prevede che il bene sia iscritto nel conto patrimoniale solo al momento del riscatto. I canoni periodici, comprensivi sia della quota capitale sia della quota interessi, verranno imputati al conto economico.

Contratto	Bene utilizzato	Inizio contratto Scadenza contratto	Canone annuo 2014 fatturato
N° IC01217653 Codice CUP F93B08000010004 Codice CIG 0202734562	Costruzione aula polivalente ed ampliamento scuola elementare Stigliano per sala refezione scolastica	2010 2028	131.356,52

SEZIONE III
ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

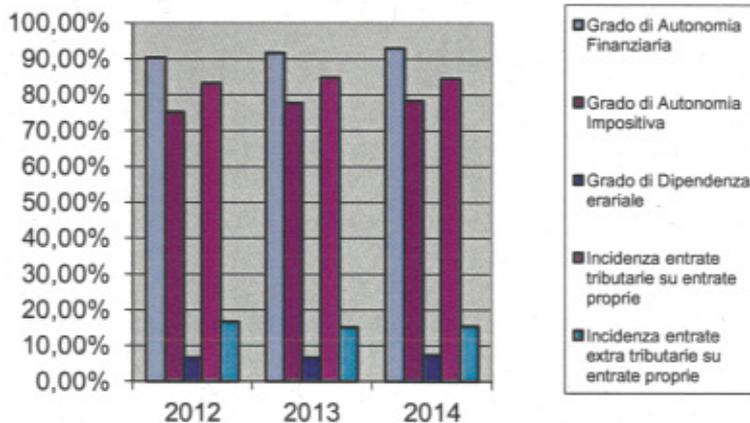
Il sistema di indicatori implementati dalla struttura interna addetta al Controllo di Gestione del Comune di Santa Maria di Sala, sono finalizzati ad analizzare lo stato strutturale dell'Ente attraverso la definizione di rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari.

Questi indicatori analizzano aspetti diversi della vita dell'Ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Grado di autonomia

INDICE		2012	2013	2014
Grado di Autonomia Finanziaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	90,32%	91,70%	93,00%
Grado di Autonomia Impositiva	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	75,20%	77,79%	78,34%
Grado di Dipendenza erariale	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	6,62%	6,68%	7,39%
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + Extra tributarie}}$	83,26%	84,83%	84,59%
Incidenza entrate extra tributarie su entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate Extra tributarie}}{\text{Entrate tributarie + Extra tributarie}}$	16,74%	15,17%	15,41%

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA DELL'ENTE



IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DOTT. ROMANO ARPELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 dott. Francesco S. Zaza

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOTT. MARCELLO NUZZO

IL TECNICO COMUNALE
 DIRIGENTE DEL SETTORE
 dott. Carlo Pajaro



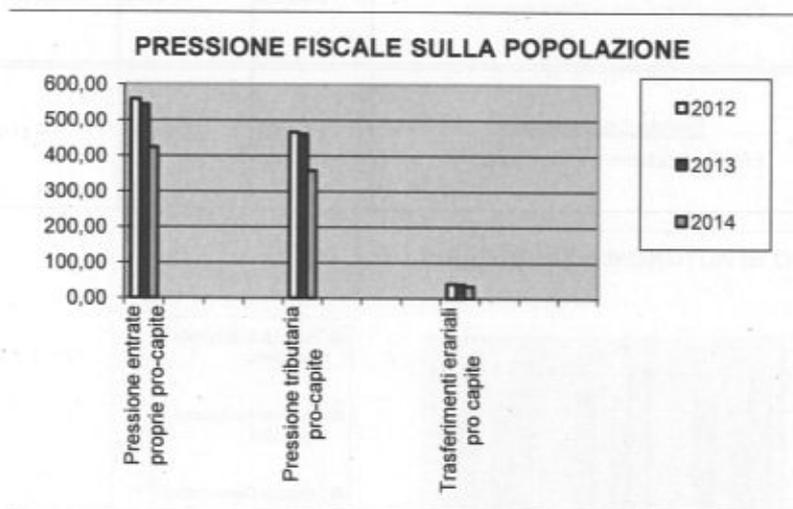
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei Titoli I+II+III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità dell'Ente di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento delle spese.

L'indice di autonomia impositiva permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria, evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario.

Altre informazioni di particolare interesse si ottengono analizzando anche i seguenti indicatori:

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

INDICE	2012	2013	2014
Pressione entrate proprie pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Extra tributarie}}{\text{N. abitanti}}$	559,50	543,64	423,43
Pressione tributaria pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. abitanti}}$	465,82	461,16	358,17
Trasferimenti erariali pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{N. abitanti}}$	40,99	39,60	33,79
Numero abitanti	17.623	17.568	17.632



Gli indici di pressione tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche fiscali sulla popolazione.

Gli indici di intervento erariale permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato per ogni singolo cittadino.

Grado di rigidità del bilancio

INDICE		2012	2013	2014
Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui (Quota capitale + Quota Interessi)}}{\text{Entrate correnti}}$	36,05%	30,10%	40,00%
Rigidità per costo personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	20,32%	21,29%	23,08%
Rigidità per indebitamento	= $\frac{\text{Rimborso mutui (Q.C. + Q.I.)}}{\text{Entrate correnti}}$	15,72%	8,81%	16,00%

L'indice di rigidità strutturale indica quella parte di entrate correnti che sono vincolate al pagamento delle spese del personale e delle rate dei mutui ovvero, di quelle spese non facilmente eliminabili nel breve periodo.

Tutti gli indici risentono della diminuzione delle entrate correnti a seguito del passaggio "a tariffa" del tributo TARI, avente natura corrispettiva, che ha comportato l'affidamento della riscossione all'Ente gestore, Veritas Spa.

Grado di rigidità del bilancio pro-capite

INDICE		2012	2013	2014
Rigidità strutturale pro-capite	= $\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui (Q.C. + Q.I.)}}{\text{N. Abitanti}}$	223,30	178,44	180,96
Rigidità per costo personale pro-capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{N. Abitanti}}$	125,90	126,23	105,54
Rigidità per indebitamento pro-capite	= $\frac{\text{Rimborso mutui (Q.C. + Q.I.)}}{\text{N. Abitanti}}$	97,41	52,21	75,42

L'aumento degli indici riguardanti la rigidità strutturale e l'indebitamento pro-capite è dovuto all'estinzione anticipata di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi € 470.501,29.

Per quanto riguarda invece l'indice di rigidità per costo personale pro-capite, sensibilmente diminuito, risente della riduzione del costo del personale (meno 1 unità) e dell'aumento della popolazione.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BORG

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. ENRICO PASTARO



Spesa del personale

INDICE		2012	2013	2014
Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spesa corrente}}$	24,17%	24,96%	28,00%
Spesa media del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{N. Dipendenti}}$	35.785,10	36.355,37	31.014,58

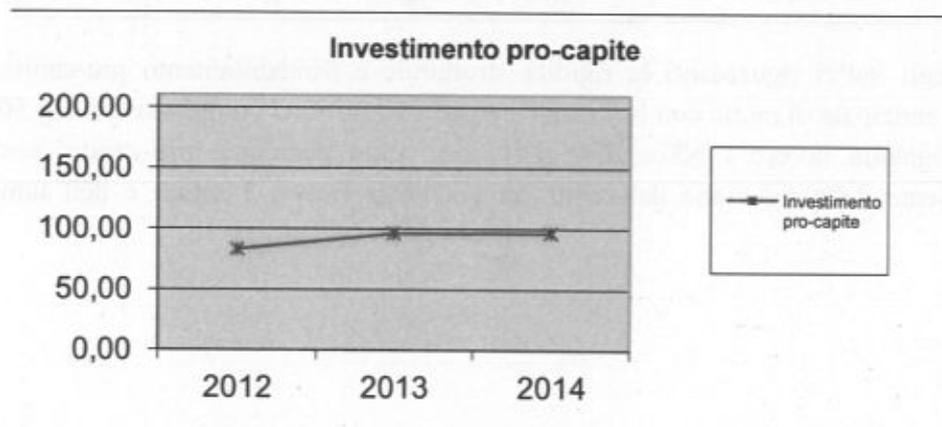
Anche in questo caso, l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, nonostante la diminuzione dell'organico pari a 1 unità, è aumentata a causa della mancata iscrizione a bilancio 2014 dell'entrata corrente derivante dal tributo TARI, la cui riscossione è stata affidata all'Ente gestore.

Allo stesso modo, considerata la riduzione del numero del personale, la spesa media del personale è diminuita.

Propensione agli investimenti

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti.

INDICE		2012	2013	2014
Propensione agli investimenti	= $\frac{\text{Spesa di investimento}}{\text{Spese correnti + investimenti}}$	13,68%	15,91%	20,48%
Investimento pro-capite	= $\frac{\text{Spesa di investimento}}{\text{N. Abitanti}}$	82,52	95,66	95,98



pagamento durante l'anno comporta l'insorgere di un nuovo residuo passivo. Secondo l'ordinamento contabile "l'ordinazione consiste nella disposizione impartita, mediante mandato di pagamento, al Tesoriere dell'Ente locale di provvedere al pagamento delle spese" (art.185), disposizione che viene evasa da quest'ultimo soggetto giuridico con l'effettivo esborso della somma a favore del beneficiario dell'operazione.

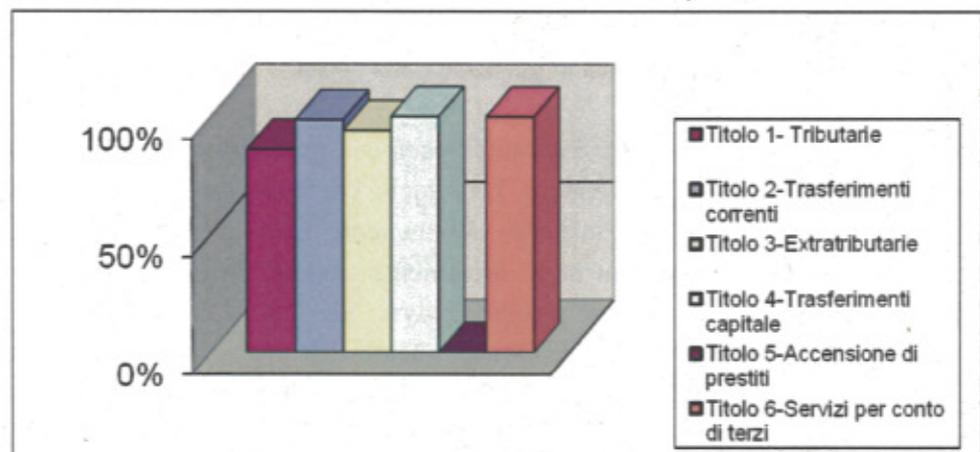
L'obiettivo consiste nel monitorare l'andamento dei pagamenti di competenza per intercettare l'insorgere di situazioni anomale, che possono portare all'eccessivo accumulo di residui passivi dovuti prevalentemente ad una gestione particolarmente estesa della prenotazione di impegno.

La " Velocità dei pagamenti spese correnti" nell'anno 2014 è aumentata rispetto all'anno precedente.

La tabella sotto riportata accosta gli accertamenti di entrata con i rispettivi movimenti di cassa, mentre il grafico mostra il corrispondente grado di riscossione, ossia la percentuale di trasformazione degli accertamenti di competenza in altrettante riscossioni.

Monitoraggio delle entrate di competenza Grado di Riscossione 2014			
Titolo/entrate	Accertamenti	Riscossioni	% in riscosso
Titolo 1- Tributarie	6.315.183,73	5.435.577,83	86,07%
Titolo 2-Trasferimenti correnti	595.869,51	587.236,57	98,55%
Titolo 3-Extratributarie	1.150.683,87	1.082.166,91	94,05%
Titolo 4-Trasferimenti capitale	600.706,21	600.706,21	100,00%
Titolo 5-Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 6-Servizi per conto di terzi	607.617,10	607.062,10	99,91%
Totale	9.270.060,42	8.312.749,62	89,67%

Anno 2014



La tabella accosta gli impegni di spesa con i rispettivi movimenti di cassa, mentre il grafico mostra il corrispondente grado di pagamento, ossia la percentuale di trasformazione degli impegni di competenza in altrettanti pagamenti.

Monitoraggio delle uscite di competenza Grado di Pagamento 2014			
Titolo/Uscite	Impegni	Pagamenti	% in pagato
Titolo 1- Spese correnti	6.570.178,22	5.736.587,61	87,31%
Titolo 2-Conto capitale	1.692.367,25	1.571.664,67	92,87%
Titolo 3-Rimborso di prestiti	985.891,39	985.891,39	100,00%
Titolo 4-Servizi per conto di terzi	607.617,10	606.734,98	99,85%
Totale	9.856.053,96	8.900.878,65	90,31%
Anno 2014			

Anno 2014

- Titolo 1- Spese correnti
- Titolo 2-Conto capitale
- Titolo 3-Rimborso di prestiti
- Titolo 4-Servizi per conto di terzi

IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DOTT. *FRANCESCO AMIELLIN*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 DOTT. *FRANCESCO BOZZA*

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOTT. *MARCELLO NUZZO*

UFFICIO TECNICO COMUNALE
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 DOTT. *Carlo Cavigli*



ANALISI DELLO STATO DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale sono particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli Enti locali. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'Ente, o per meglio dire l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (art. 242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il modello a cui fare riferimento è quello approvato con D.M. del 18/02/2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 Marzo 2013 n. 55, il quale contiene 10 parametri obiettivo definiti per il triennio 2013 – 2015.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore intermini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;

6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi

regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANA AMELIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO PAJARO



PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
		<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	50050	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

La tabella sopra riportata è stata redatta appunto utilizzando i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 approvati con Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013 e i dati contenuti sono stati desunti dal Rendiconto 2014 redatto ai sensi del D.Lgs. 267/2000.

I parametri suesposti risultano tutti negativi e, pertanto, questo Comune non si trova nelle condizioni di deficitarietà strutturale, che verrebbe invece evidenziata con la positività della metà degli indici ai sensi dell'art.242, comma 1, del D.Lgs n.267/2000.

La situazione finanziaria dell'Ente risulta sana ed in equilibrio economico finanziario.

SEZIONE IV
VALUTAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
PROGRAMMATI

Premessa

Occorre sottolineare che i programmi di spesa costituiscono i punti di riferimento attraverso i quali misurare l'efficacia dell'azione svolta dal Comune a fine esercizio in quanto il programma è l'insieme di risorse stanziare per fronteggiare spese di funzionamento, investimenti o rimborso di prestiti per raggiungere in modo efficace gli obiettivi amministrativi.

A tale proposito la valutazione dei programmi contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica è stata effettuata analizzando:

- lo stato di realizzazione dei programmi che si evince dalla percentuale di scostamento tra la previsione di bilancio e l'impegno effettivo di spesa;
- il grado di ultimazione dei programmi che emerge dalla differenza tra l'impegno di spesa e il pagamento della relativa obbligazione.

Stato di realizzazione dei programmi

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta l'indicatore più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nel precedente esercizio e fornisce un'immediata immagine del volume di risorse attivate durante l'esercizio per finanziare progetti di spesa.

Lo stato di realizzazione è determinato come percentuale impegnata rispetto agli stanziamenti di spesa.

Per esprimere un giudizio complessivo sulla realizzazione dei programmi si sono disaggregate le due componenti elementari di ogni programma: la spesa corrente e la spesa in conto capitale in quanto qualsiasi valutazione non può prescindere dall'importanza di questi elementi per i seguenti motivi:

- a) la realizzazione degli investimenti spesso dipende da fattori esterni come possono essere i contributi in conto capitale concessi dalla Regione e dallo Stato, e quindi un basso grado di realizzazione degli stessi investimenti può dipendere dalla mancata concessione dei suddetti contributi. In sostanza, la bassa percentuale di realizzazione dei programmi che prevedono l'attuazione degli investimenti non è l'unico elemento da considerare per esprimere un giudizio sull'andamento della gestione delle opere pubbliche;
- b) la realizzazione delle spese correnti, invece, dipende dalla capacità del Comune di individuare gli obiettivi di gestione e attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Quindi, la percentuale di realizzazione della spesa corrente è un elemento sicuramente più rappresentativo del grado di efficacia dell'azione avviata.

Pertanto, la disaggregazione dei programmi nelle singole componenti elementari consente di verificare se il grado di ultimazione del singolo programma sia generalizzato o se sia concentrato su una delle due componenti.

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative dello stato di attuazione dei programmi di cui la prima complessiva e le successive suddivise per le spese correnti e le spese in conto capitale.

Grado di ultimazione dei programmi

Il grado di ultimazione dei programmi è determinato come rapporto tra gli impegni di spesa assunti a carico di ogni programma e i corrispondenti pagamenti che si sono verificati nell'esercizio.

L'analisi del grado di ultimazione dei programmi è finalizzato a valutare il grado di efficienza in quanto riuscire ad ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento dei debiti maturati, è sicuramente un indicatore da considerare per valutare l'efficienza dell'organizzazione.

Ovviamente anche in questo caso è importante la distinzione tra le spese correnti e le spese in conto capitale, poiché sono destinate a raggiungere degli obiettivi diversi e presuppongono dei tempi di realizzazione differenti.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO MARILLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Francesco Bozza

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. Carlo Pajaro



Sintesi dello stato di realizzazione e ultimazione dei programmi

Riepilogo totale

Denominazione programmi	Stanziaménti Finali	Impegni	Mandati	% Impeg.	% Mandati
1-Funzioni di amministr. generale	4.087.296,96	2.420.411,04	2.148.123,44	59,22%	88,75%
2-Funzioni di giustizia	-	-	-		
3-Funzioni di polizia locale	252.402,43	234.475,99	211.317,55	92,90%	90,12%
4-Funzioni di istruzione pubblica	2.883.870,06	2.225.230,75	2.062.167,58	77,16%	92,67%
5-Funzione relativa alla cultura	251.885,00	228.030,12	212.297,80	90,53%	93,10%
6-Funzioni nel settore sportivo	654.637,00	617.470,44	581.608,10	94,32%	94,19%
7-Funzione nel campo del turismo	500,00	500,00	-	100,00%	0,00%
8-Funzione nel campo della viabilità	1.171.287,88	802.989,84	736.138,29	68,56%	91,67%
9-Funzione riguardante la gestione del territorio	185.508,92	172.731,42	143.990,71	93,11%	83,36%
10-Funzione nel settore sociale	1.853.812,70	1.529.252,45	1.181.155,39	82,49%	77,24%
11-Funzione nel campo dello sviluppo	32.400,00	31.453,42	31.453,42	97,08%	100,00%
12-Funzione base C/terzi					
Totale dei programmi	11.373.600,95	8.262.545,47	7.308.252,28	72,65%	88,45%

Spesa Corrente

Denominazione programmi	Stanziamenti Finali	Impegni	Mandati	% Impeg.	% Mandati
1-Funzioni di amministr. generale	2.829.153,28	2.294.441,63	2.059.927,23	81,10%	89,78%
2-Funzioni di giustizia	-	-	-	-	-
3-Funzioni di polizia locale	252.402,43	234.475,99	211.317,55	92,90%	90,12%
4-Funzioni di istruzione pubblica	1.111.011,14	1.048.110,89	910.034,49	94,34%	86,83%
5-Funzione relativa alla cultura	246.885,00	223.035,12	209.081,36	90,34%	93,74%
6-Funzioni nel settore sportivo	504.637,00	492.843,06	477.330,76	97,66%	96,85%
7-Funzione nel campo del turismo	500,00	500,00	-	100,00%	0,00%
8-Funzione nel campo della viabilità	683.341,44	651.916,31	598.286,46	95,40%	91,77%
9-Funzione riguardante la gestione del territorio	127.140,00	119.193,11	113.044,71	93,75%	94,84%
10-Funzione nel settore sociale	1.697.204,84	1.474.208,69	1.126.111,63	86,86%	76,39%
11-Funzione nel campo dello sviluppo	32.400,00	31.453,42	31.453,42	97,08%	100,00%
12-Funzione base C/terzi	-	-	-	-	-
Totale dei programmi	7.484.675,13	6.570.178,22	5.736.587,61	87,78%	87,31%

IL DIRIGENTE
 SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 dott. ROMANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 dott. Francesco Bozza

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 dott. Carlo Pastora



Spesa C/capitale

Denominazione programmi	Stanzamenti Finali	Impegni	Mandati	% Impeg.	% Mandati
1-Funzioni di amministr. generale	1.258.143,68	125.969,41	88.196,21	10,01%	70,01%
2-Funzioni di giustizia	-	-	-		
3-Funzioni di polizia locale	-	-	-		
4-Funzioni di istruzione pubblica	1.772.858,92	1.177.119,86	1.152.133,09	66,40%	97,88%
5-Funzione relativa alla cultura	5.000,00	4.995,00	3.216,44	99,90%	64,39%
6-Funzioni nel settore sportivo	150.000,00	124.627,38	104.277,34	83,08%	83,67%
7-Funzione nel campo del turismo	-	-	-		
8-Funzione nel campo della viabilità	487.946,44	151.073,53	137.851,83	30,96%	91,25%
9-Funzione riguardante la gestione del territorio	58.368,92	53.538,31	30.946,00	91,72%	57,80%
10-Funzione nel settore sociale	156.607,86	55.043,76	55.043,76	35,15%	100,00%
11-Funzione nel campo dello sviluppo	-	-	-		
12-Funzione base C/terzi	-	-	-		
Totale dei programmi	3.888.925,82	1.692.367,25	1.571.664,67	43,52%	92,87%

**SEZIONE V
REFERTO DEI SERVIZI**

L'Ente non è tenuto alla dimostrazione della copertura minima del 36% del costo dei servizi a domanda individuale, in quanto dalla verifica dei parametri di cui al D.M. 24.09.2009 (vedasi paragrafo successivo), non risulta nelle condizioni di deficitarietà strutturale.

Tuttavia le tabelle dei servizi a domanda individuale analizzate e sotto riportate per ciascun servizio dimostrano come la predetta percentuale di copertura superi abbondantemente il limite minimo del 36%, dimostrando la capacità dell'Ente di coprire, con i ricavi (proventi tariffari e contributi finalizzati), il 33,78% dei costi.

I parametri relativi ai servizi indispensabili e servizi diversi sono calcolati sulla base dei dati finanziari (entrata = accertamenti spesa = impegni) integrati da dati economici extracontabili.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

		<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Copertura</i>
1	Impianti sportivi	62.828,98	308.076,05	20,39%
2	Mense scolastiche	74.246,26	187.346,00	39,63%
3	Operazioni Cimiteriali	31.172,98	56.607,89	55,07%
4	Illuminazione Votiva	34.425,02	35.465,66	97,07%
5	Uso di locali adibiti stabilmente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	8.052,72	11.138,27	72,30%
6	Trasporto Scolastico	65.882,26	219.946,14	29,95%
7	Numerazione Civica	150,00	742,50	20,20%
	TOTALE	276.758,22	819.322,51	33,78%

Qui di seguito si riporta l'analisi di alcuni servizi a domanda individuale

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO AMIELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO PASTRO



SCHEMA ANALISI SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

Input

I dati utilizzati sono stati forniti dal competente Ufficio Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'input (dati fisici) mentre per quelli finanziari sono stati utilizzati i dati desunti dai rendiconti di gestione.

Dati fisici

I dati fisici più significativi del servizio trasporto scolastico sono:

2012 n.utenti	492	su n. alunni	1414	costo abbonamento mensile € 32,00***
2013 n.utenti	405	su n. alunni	1395	costo abbonamento mensile € 30,00**/32,00***
2014 n.utenti	242	su n. alunni	1422	costo abbonamento mensile € 32,00***

Da considerare che ogni utente ha usufruito di 8 mensilità del servizio.

** Tariffa approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 07.07.2008

***Tariffa approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n.105 del 25.10.2010

Struttura organizzativa

Il servizio trasporto scolastico è gestito tramite appalto esterno.

Le spese generali attribuite al servizio sono relative alla quota di spese generali di amministrazione imputabili al servizio in oggetto e alla prestazione effettuata dalla ditta di trasporto concessionaria.

Analisi finanziaria

Dati finanziari:

- Proventi		€ 65.882,26	
- Costi		€ 219.946,14	
- Percentuale di copertura:		29,95%	

Indicatori finanziari

	2012	2013	2014
Incidenza = $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Proventi da servizi (tit. 3 cat. 1)}}$	16,93%	9,87%	11,57%
Provento a = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Dato fisico}}$	31,82%	17,20%	34,03%

Indicatori di efficienza

	2012	2013	2014
Costo unitario di = $\frac{\text{Costo totale del servizio}}{\text{Dato fisico}}$	71,83	57,59	113,61

Indicatori di efficacia

	2012	2013	2014
Grado di = $\frac{\text{Domande presentate}}{\text{Fruitori servizio potenziale}}$	34,80%	29,03%	17,02%
Grado di = $\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	100%	100%	100%



Indicatori di economicità

	2012	2013	2014
Grado di copertura da tariffe = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Costo del servizio}}$	44,29%	29,88%	29,95%
Grado di copertura totale = $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Costo del servizio}}$	44,29%	29,88%	29,95%
Carico sulla collettività pro-capite = $\frac{\text{Risultato netto}}{\text{N. abitanti}}$	8,94	7,45	8,74

Indicatori di qualità

	2012	2013	2014
Giornate di mancata erogazione del servizio	0	0	0
Numero di reclami	0	0	0
Numero di richieste del servizio non soddisfatte	0	0	0

Il servizio è in outsourcing ma viene costantemente monitorato e l'Amministrazione comunale, attraverso l'ufficio preposto, funge da intermediatore tra l'utente, l'Istituto Comprensivo e il gestore, facendosi carico dell'organizzazione secondaria e della gestione extra contrattuale. Le rilevazioni di customer satisfaction, ancorché informali, denotano un notevole livello di soddisfacimento soprattutto per la flessibilità dei percorsi e per l'economicità.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROSSANO BARNICIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BADA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO FAJARA



SCHEMA ANALISI SERVIZIO MENSA SCOLASTICA

Input

I dati utilizzati sono stati forniti dal competente Ufficio Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'input (dati fisici) mentre per quelli finanziari sono stati utilizzati i dati desunti dai rendiconti di gestione.

Dati fisici

I dati fisici più significativi del servizio mensa scolastica sono:

2012	n.scolari 1.414	n. pasti erogati 25.419	costo buono mensa	€ 3,50
2013	n.scolari 1.395	n. pasti erogati 25.390	costo buono mensa	€ 3,50
2014	n.scolari 1.422	n. pasti erogati 23.390	costo buono mensa	€ 3,50/4,00

Tariffa approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n.103 del 07.07.2008.

Struttura organizzativa

Il servizio mensa scolastica è gestito tramite appalto esterno.

Le spese generali attribuite al servizio sono relative alla quota di spese generali di amministrazione imputabili al servizio in oggetto più le spese per la prestazione del servizio erogato.

Analisi finanziaria

Dati finanziari

- Proventi: € 74.246,26
- Costi: € 187.346,00

- Copertura: 39,63%

Indicatori finanziari

		2012	2013	2014
Incidenza proventi servizio	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Proventi da servizi (tit. 3 cat. 1)}}$	11,11%	12,93%	13,04%
Provento servizio	a = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Dato fisico}}$	3,23	2,86	3,11

Indicatori di efficienza

		2012	2013	2014
Costo unitario di produzione	= $\frac{\text{Costo totale del servizio}}{\text{Dato fisico}}$	5,59	5,58	8,01

Indicatori di efficacia

		2012	2013	2014
Grado di soddisfazione domanda effettiva	= $\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	100%	100%	100%

Indicatori di economicità

			2012	2013	2014
Grado di copertura tariffe	da =	<u>Proventi da tariffe</u> Costo del servizio	57,68%	51,25%	38,84%
Grado di copertura totale	=	<u>Proventi del servizio</u> Costo del servizio	57,84%	51,56%	39,63%
Carico collettività pro-capite	sulla pro- =	<u>Risultato netto</u> N. abitanti	3,40	3,90	6,41

Indicatori di qualità

		2012	2013	2014
Giornate di mancata erogazione del servizio		0	0	0
Numero di reclami		0	0	0
Numero di richieste del servizio non soddisfatte		0	0	0

Il servizio è in linea con le attese e risponde alle esigenze degli utenti senza particolari problematiche da rilevare.

Continua il servizio mensa, iniziato nel 2005, nella scuola materna statale di S. Angelo con 42 bambini.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOT. ROMANO ARINELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dot. Francesco Bozza

UFFICIO TECNICO COMUNALE IL SEGRETARIO COMUNALE
DIRIGENTE DEL SETTORE
DOT. MARCELLO NUZZO



SCHEDA ANALISI SERVIZIO CIMITERIALE

Input

I dati utilizzati sono stati forniti dal competente Ufficio Servizio Cimiteriale per quanto riguarda l'input (dati fisici) mentre per quelli finanziari sono stati utilizzati i dati desunti dai rendiconti di gestione.

Dati fisici

I dati fisici più significativi del servizio cimiteriale sono:

	2012	2013	2014
n. decessi	104	86	120
servizi cimiteriali resi	121	104	147
n. sepolture/n.tumulazioni	18/58	17/40	22-57
tombe di famiglia/ossari	28/17	25/22	34-33
n.cremazioni	80	56	58
n.inumazioni/n.estumul. ord.	69/46	3/42	40/8
n.inumazioni/n.estumul. str.	0/1	0/4	0/3

Struttura organizzativa

Il *servizio cimiteriale* è gestito mediante appalto pubblico e coordinato dal personale dipendente di ruolo che riceve le singole richieste delle operazioni trasmettendole alla ditta di competenza.

Le spese generali attribuite al servizio sono relative alla quota di spese generali di amministrazione imputabili al servizio in oggetto, alle spese del personale e alle spese di gestione. E' importante sottolineare che le spese per prestazioni di servizio variano in funzione della programmazione comunale per quanto concerne le estumulazioni e le inumazioni al fine di creare nuovi spazi per nuove sepolture.

Dati finanziari

- Proventi: € 31.172,98
- Costi: € 56.607,89

- Copertura: 55,07%

Indicatori finanziari

		2012	2013	2014
Incidenza	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Proventi servizi (tit. 3 cat. 1)}}$	5,02%	3,37%	5,48%
Provento servizio	a = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Dato fisico}}$	Non significativo	Non significativo	Non significativo

Indicatori di efficienza

		2012	2013	2014
Spesa netta per abitante	= $\frac{\text{Costo totale del servizio}}{\text{N. abitanti}}$	4,37	3,67	3,21

Indicatori di efficacia

		2012	2013	2014
Grado di offerta del servizio	= $\frac{\text{Numero addetti}}{\text{N. abitanti}}$	0,0000567	0,0000569	0,0000567

Indicatori di efficacia

	2012	2013	2014
Grado di soddisfazione domanda potenziale = $\frac{\text{Domande presentate}}{\text{Fruitori servizio potenziale}}$ Σ domande su Nuclei familiari	8,04%	5,92%	7,67%
Grado di soddisfazione domanda effettiva = $\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	100%	100%	100%

Indicatori di economicità

	2012	2013	2014
Grado di copertura tariffe da = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Costo del servizio}}$	48,18%	29,51%	55,07%
Grado di copertura totale = $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Costo del servizio}}$	48,18%	29,51%	55,07%
Carico sulla collettività pro-capite = $\frac{\text{Risultato netto}}{\text{N. abitanti}}$	2,27	2,59	1,44

Indicatori di qualità

	2012	2013	2014
Giornate di mancata erogazione del servizio	0	0	0
Numero di reclami	0	0	0
Numero di richieste del servizio non soddisfatte	0	0	0
Ore anno di apertura	1872	1872	1872

Non ci sono giornate di mancata erogazione del servizio cimiteriale vista la particolarità del servizio stesso.

L'orario di apertura coincide con l'orario di servizio del personale addetto al *servizio cimiteriale* in base all'applicazione del programma politico amministrativo.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELLINI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCA BOCCA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TECNICO COMUNALE
Geom. Carlo Fajare



SEZIONE VI
VERIFICA ACQUISTI BENI E SERVIZI

L'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge Finanziaria 2000), così come modificato dalla Legge 30 luglio 2004, n. 191, prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono ricorrere alle convenzioni CONSIP SPA, per rispondere alle esigenze di risparmio della spesa pubblica. Prima di procedere ad un acquisto, i Responsabili di Servizio sono sempre tenuti a verificare se sia presente o meno una convenzione CONSIP SPA relativa ai beni/servizi necessari e qualora la convenzione esista, l'Amministrazione non è obbligata ad aderirvi, e quindi ad acquistare tramite CONSIP SPA, ma ha la facoltà di procedere in modo autonomo utilizzando i parametri prezzo/qualità della convenzione CONSIP SPA come limiti massimi.

Nel corso dell'esercizio 2014 i Responsabili di servizio hanno provveduto all'acquisto di beni e esercizi con preventiva verifica in merito alla sussistenza di attive convenzioni Consip.

La recente disciplina impone inoltre la continua verifica del mercato centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi (Legge 94/2012 di conversione del D.L. 52/2012 cosiddetta "Prima Spending Review" e Legge 135/2012 di conversione del D.L. 95/2012, cosiddetta "Seconda Spending Review"); i responsabili di servizio si sono quindi avvalsi anche del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) istituito dalla Consip spa.

L'Ente nel corso dell'Esercizio finanziario 2014 è comunque ricorso all'acquisto autonomo rispetto alle convenzioni Consip/Mepa per le altre acquisizioni, previa valutazione effettuata in ordine all'analisi dei parametri prezzo-qualità nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, ed esclusivamente quando tali acquisizioni hanno determinato un risparmio di spesa rispetto ai prezzi delle convenzioni CONSIP o del MEPA.

Acquisti in MEPA:

Settore Tecnico € 7.255,66
Settore Ammvo € 1.484,98
Settore Economico- contabile € 10.316,94
Totale acquisti in MEPA € 19.057,58

Acquisti in convezione CONSIP:

Settore Amm.vo e Tecnico (Telecom Italia Spa e Tim): € 23.818,98
Settore Economico-contabile (fornitura buoni pasto al personale dipendente): € 22.755,20

Totale acquisti in convenzione CONSIP: € 46.574,18

Gare e appalti soprasoglia ex D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163: € 2.345.536,65

Totale complessivo acquisto di beni e servizi: € 2.411.168,41

La percentuale di acquisti, operata nell'esercizio 2014, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip Spa e dal Mercato Elettronico, rispetto al totale della spesa per acquisto di beni e servizi, è pari al 2,72%.

SEZIONE VII
MISURE DI CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Il Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, ha disposto numerosi interventi urgenti in materia di finanza pubblica, ai fini della riduzione e del contenimento dei costi della pubblica amministrazione, in particolare l'articolo 6 ha previsto:

- comma 3, revisori, nucleo valutazione, controllo gestione, comitati, ecc.. – riduzione dei compensi del 10%;
- comma 7, spese per studi, consulenza, anche a pubblici dipendenti – riduzione del 80% della spesa sostenuta nel 2009
- comma 8, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza - riduzione del 80% della spesa sostenuta nel 2009;
- comma 9, divieto di effettuare sponsorizzazioni;
- comma 12, divieto di effettuare spese per missioni anche all'estero – limite del 50% della spesa 2009 per missioni ancora consentite dalla norma. Divieto dell'uso di auto propria per missione;
- comma 13, spesa per formazione – riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2009;
- comma 14, modificato dall'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012 spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi – riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2011.

La Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) all'articolo 1, comma 141, ha disposto, per gli anni 2013 e 2014, un nuovo limite di spesa per gli acquisti di mobili e arredi, prescrivendo di non effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

L'ultima "Spending review", con il D.L.n.66/2014, commi 9 e 10 dell'art. 47, colpisce gli acquisti di beni e servizi degli Enti locali tagliando loro le risorse statali, per l'importo complessivo, per il 2014, di 375,6 milioni di euro, quantificate per il Comune di Santa Maria di Sala in circa 49.000,00 euro.

In relazione a quanto disposto dai commi dal n. 8 al n. 13 dell'art. 47 del Decreto legge n. 66 del 2014, di rimodulare alcune tipologie di spesa o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale, l'Ente ha provveduto ad adottare le opportune misure di contenimento della spesa corrente.

L'Ente ha rispettato le disposizione dell'art. 9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi e i limiti imposti per l'anno 2014, per ogni tipologia di spesa, come di seguito riepilogato:

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOT. FRANCO CARMIANIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dot. Francesco Barza

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dot. Carlo Fagnano



Riferimenti	Tipologia di spesa	Importo limite anno 2014	Importo impegnato anno 2014
D.L.78/2010 Art. 6 – c. 3	Indennità, compensi, gettoni, indennità a componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione ed organi collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo	Riduzione del 10%	Riduzione del 10%
D.L.78/2010 Art. 6 – c. 7	Spese per studi, consulenza, anche a pubblici dipendenti	0,00	0,00
D.L.78/2010 Art. 6 – c. 8	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	5.569,22	1.275,24
D.L.78/2010 Art. 6 – c. 12	Spese per missioni, anche all'estero	0,00	0,00
D.L.78/2010 Art. 6 – c. 13	Spese per attività di formazione	5.402,05	5.400,00
D.L.95/2012 Art. 5 – c. 2	Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché acquisto di buoni taxi	5.214,00	5.140,16
L. 228/2012 Art. 1 –c. 141	Spesa per mobili e arredi esclusi mobili ed arredi destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia	9.619,33	0,00
	TOTALE	25.804,6	11.815,4

Il Decreto Legge n. 138/2011, convertito con modificazioni nella Legge 148/2011, al comma 26 dell'art. 16 ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli Enti locali devono essere elencate in apposito prospetto allegato al Rendiconto, da trasmettere alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e da pubblicare, entro dieci giorni dall'approvazione del Rendiconto, nel sito Internet dell'Ente Locale.

Per il Comune di Santa Maria di Sala, il prospetto succitato è stato compilato a cura del Segretario e del Responsabile di Servizi Finanziari, sottoscritto dai predetti soggetti e dall'Organo di Revisione Economico Finanziario. L'Ente ha provveduto a inviarlo a mezzo P.e.c. alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti - Venezia - in data 13 Maggio 2015 con prot. gen.le n. 7543 e a pubblicarlo sul proprio sito Internet.

Le spese di rappresentanza comunicate dai Dirigenti, impegnate nell'anno 2014 e sostenute dai settori dell'Ente, sono qui di seguito elencate:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa (euro)
Gadget per Evento Giornata del Laureato	Dirigente Settore Amministrativo	€ 200,00
Telegrammi, Spese postali e amministrative	Alle famiglie per condoglianze	€ 186,13
Acquisto targhe	In occasione premiazioni manifestazioni sportive e culturali	€ 802,99
Acquisto omaggio floreale "Progetto culturale Novembre Letterario Edizione 2014" e gadget	Dirigente Settore Amministrativo	€ 64,21
Spese postali e amministrative	In occasione delle nascite di nuovi cittadini salesi	€ 133,60
Spese postali e amministrative	In occasioni di nuove residenze di cittadini salesi	€ 240,80
	Totale delle spese sostenute	€ 1.725,74

SETTORE ECONOMICO CONTABILE
 DIRETTORE
 DOTT. ROMANO AMELLIN

DIRETTORE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
 DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
 DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 DOTT. CARLO PAFARO



1- SPESE DEL PERSONALE

Con Legge 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014 è stato fissato il nuovo limite di spesa del personale prevedendo al nuovo comma 5-bis (attraverso l'introduzione all'art. 1 della L. n. 296/2006 del nuovo comma 557-quater), che gli Enti locali sottoposti alle regole del Patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa per il personale rispetto alla spesa media del triennio precedente all'entrata in vigore della presente disposizione (triennio 2011-2013).

Il dato del costo del personale è determinato per gli anni 2011-2013 con riferimento a quanto previsto dalla circolare n. 9 del 17 Febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e nella Deliberazione n. 16/2009 della Corte dei Conti.

Per quanto concerne il costo del personale, riferito all'annualità 2014, è stato determinato con riferimento ai nuovi principi contabili che nel corso dei due anni hanno modificato le modalità di contabilizzazione.

Nella tabella sottostante viene ricalcolato il limite della spesa del personale anno 2014 sulla base della media del triennio 2011-2013 e viene confrontata con la spesa sostenuta da consuntivo 2014:

	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014
spesa intervento 01*	2.313.582,57	2.218.676,08	2.217.677,58	2.240.403,07
spese incluse nell'intervento 03	42.728,00	41.600,58	31.728,15	5.400,00
irap	140.196,62	143.045,00	142.130,85	141.503,99
altre spese di personale incluse				
altre spese di personale escluse	591.129,61	522.967,41	512.860,35	508.432,14
FPV Fondo Pluriennale Vincolato				18.000,00
Totale spese di personale	1.905.377,58	1.880.354,25	1.878.676,23	1.860.874,92
VALORE MEDIO 2011-2012-2013			1.888.136,02	

A seguito di quanto sopra riportato, l'ammontare della spesa del personale riconteggiata dimostra il rispetto del limite anche con riferimento all'anno 2014.

La spesa del personale impegnata nell'anno 2014, come considerata dalla circolare n. 9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Deliberazione n. 16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammonta ad € 1.860.874,92 come di seguito esposto:

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:			Stanziamenti 2014 (da rendiconto)
1	Totale Macroaggregato 101 ex intervento 1 (Personale)	+	2.240.403,07
2	Altre spese contabilizzate (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	5.400,00
3	Irap	+	141.503,99
TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)			2.387.307,06
TOTALE SPESA DI PERSONALE			2.387.307,06
COMPONENTI ESCLUSE:			Stanziamenti 2014 (da rendiconto)
4	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	254.715,61
5	Impegni re-imputati da Fondo pluriennale Vincolato	-	18.000,00
6	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	176.231,44
7	Spese per formazione del personale	-	5.400,00
8	Rimborsi per missioni	-	503,53
9	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	16.393,76
10	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura	-	31.000,00
11	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	2.536,97
12	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-	0,00
13	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	21.650,83
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE			526.432,14
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA			1.860.874,92

MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013 **1.888.136,02**

L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale? **SI**

Margine di spesa ancora sostenibile nel 2014 **27.261,10**

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO SOLERA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
geom. Carlo Rajare



Risulta, pertanto, rispettato il principio del contenimento della Spesa del Personale previsto dalla Legge 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014.

Inoltre, in riferimento a quanto stabilito dall'art. 9, comma 2-bis del Decreto Legge 31 Maggio 2010, n. 78 convertito in Legge 30 Luglio 2010, n. 122, occorre altresì prendere atto che i fondi incentivanti del personale dipendente e dirigente dell'Ente relativi all'anno 2014, risultano rispettare tale vincolo in quanto l'ammontare complessivo, depurato dalle somme che non concorrono al limite, secondo quanto stabilito dalle varie sentenze delle Corti dei Conti Regionali ed a Sezioni Riunite, è inferiore a quello relativo all'anno 2010.

2- CONTENIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 597 DELLA LEGGE FINANZIARIA 2008

La Legge Finanziaria 2008, all'art. 2 comma 594 e seguenti, ha dettato importanti disposizioni, finalizzate tutte al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Pubblica Amministrazione, che consistono nell'adozione di un piano triennale contenente le misure necessarie per un miglior utilizzo in termini di economicità dei seguenti beni in dotazione al Comune di Santa Maria di Sala:

- le dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- le autovetture di servizio, individuando, previa verifica di fattibilità, i mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- la dotazione di strumenti di telefonia mobile, insieme all'attuazione di forme di controllo e di misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparati ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità.

In merito all'applicazione di quanto disposto dalla normativa in esame, è stato internamente attivato uno studio teso ad individuare le aree e le modalità di intervento. Tale studio costituisce l'elemento fondamentale che ha portato all'approvazione da parte della Giunta comunale in data 14/02/2012 (delibera n. 11) del Piano Triennale 2012/2014 di razionalizzazione e contenimento di alcune spese di funzionamento successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

L'individuazione delle aree gestionali ed organizzative su cui intervenire è iniziata con il censimento al 31/12/2008 delle seguenti tipologie di beni in dotazione all'Ente e individuate dalla Legge, con particolare riferimento a:

1. Dotazioni strumentali e informatiche (stampanti, fotocopiatori, telefonia mobile, software, hardware);
2. Autovetture di servizio;
3. Beni immobili ad uso abitativo o di servizio (Municipio, Magazzino Comunale, Scuole Elementari, Scuola Media, Palestre, Impianti Sportivi, Biblioteca, Complesso monumentale Villa Farsetti e Cimiteri).

Il Comune di S. Maria di Sala dispone di n. 1 unità immobiliare in comodato funzionale ad un dipendente comunale.

Sulla base dei dati censiti, successivamente sono state fatte delle analisi puntuali e attivate particolari iniziative di approfondimento che hanno permesso di individuare delle possibili aree di riduzione dei costi di gestione interna su cui intervenire nel triennio 2013-2015 e le modalità di azione.

A consuntivo annuale, come previsto dal comma 597, è stata redatta una Relazione sulle misure di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento realizzate nel 2014, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 16/03/2015 e trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 29/04/2015, protocollo gen.le n. 6869.



COMUNE DELICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Carlo Craxero

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Francesco Bozza

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELLIN

1-RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E CONSEQUENTI ADEMPIMENTI EX ART. 3, COMMI 27/33, LEGGE FINANZIARIA 2008

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato nuove disposizioni riguardanti le Società Partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs 165/2001. In particolare:

- l'art. 3, comma 27, dispone che le Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165, tra cui i Comuni, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, ammettendo comunque sempre la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;
- il successivo comma 28 dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzate dall'organo elettivo con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale in data 24 Marzo 2009, n. 23 è stata effettuata la ricognizione delle partecipazioni necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di S. Maria di Sala che, pertanto, dovranno essere mantenute: **V.E.R.I.T.A.S. SPA - Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano SPA (A.C.T.V.) - Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana SPA (PMV) - Residenza Veneziana SRL.**

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 28/11/2013 sulla ricognizione ai sensi dell'Art. 4 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 e convertito con modificazioni in Legge 7 Agosto 2012 n. 135 e l'art. 14, comma 32 del D.L. 31 Maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni in Legge 30 Luglio n. 132, è stata disposta la vendita della partecipazione nella Società Residenza Veneziana Srl.

Le Aziende, Istituzioni e Società di Capitale partecipate dall'Ente Locale presentano la seguente situazione:

SOCIETA'	Azioni/quote possedute	Valore nominale quota sing.	Valore nominale partecipazione	Cap.sociale partecipata	Quota% dell'Ente
V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.*	42.644	50,00	€ 2.132.200,00	110.973.850,00	1,921354%
ACTV S.p.A.	915	26,00	€ 23.790,00	16.080.220,00	0,14794%
Residenza Veneziana S.r.l.	11.000	1,00	€ 11.000,00	1.100.000,00	1,00000%
PMV S.p.A.	915	74,00	€ 67.710,00	36.604.692,00	0,18500%
TOTALE PARTECIPAZIONI			€ 2.234.700,00		

Quota ante cessione:

V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.*	43.923	50,00	€ 2.196.150,00	110.973.850,00	1,97898%
------------------------	--------	-------	----------------	----------------	----------

Sono state vendute a Veritas S.p.a. n. 1.279 azioni al prezzo di € 80,00 cadauna per un ricavo di € 102.320,00 con una diminuzione del capitale nominale di € 63.950,00.

Ai sensi dell'art.6, comma 4 del D.L. n.95/2012 convertito con modificazioni nella Legge n.135/2012, l'Ente non ha in essere rapporti di debito e credito con le Società Partecipate, fatta eccezione per la Società Veritas Spa nei confronti della quale sussistono debiti al 31/12/2014 per € 20.770,18 e crediti per € 363.119,23.

2-VERIFICHE DI REGOLARITA' FISCALE AI SENSI DELL'ART. 48 BIS DPR 602/1973

E' continuato il controllo fiscale ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 18 Gennaio 2008 n. 40, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 Marzo 2008 concernente "Modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 Settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni". Il suddetto Decreto prevede una particolare procedura di verifica fiscale che deve attivarsi a fronte di un pagamento, a qualunque titolo, di una somma superiore a 10.000 euro da effettuarsi da parte di soggetti pubblici. Tale procedura comporta la verifica, attraverso apposito sito informatico, del soggetto beneficiario del pagamento. In caso di morosità, nei confronti dei ruoli esattoriali emessi da Equitalia Servizi SPA, l'Ente Pubblico procede al blocco del pagamento ed attende il "pignoramento presso terzi" dell'agente esattoriale.

Nel corso del 2014 sono state inoltrate, attraverso il portale www.acquistinretepa.it, n.70 richieste di informazioni.

3- MISURE PER FAVORIRE LA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI AI SENSI DELL'ART. 9 D.L.78/2009 CONVERTITO IN L.102/2009

L'art. 9, rubricato "Tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni" al comma 1 lettera a) prevede:

- che al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di adottare entro il 31/12/2009, senza nuovi o maggiori oneri, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute, e che le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'Amministrazione;
- che al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il Funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. Francesco Bazzani

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. Carlo Pasfaro



i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa.

Le suddette misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti sono state adottate con deliberazioni della Giunta comunale n. 129 del 14/12/2009 e 118 del 13/12/2010.

Le sopra citate deliberazioni risultano regolarmente pubblicate sul sito internet del Comune.

L'art. 23 comma 5 della Legge n. 69/2009 ha stabilito che, al fine di aumentare la trasparenza tra le Amministrazioni Pubbliche e gli utenti, ogni Amministrazione determina e pubblica, con cadenza annuale, nel proprio sito internet o con altre forme idonee, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore di tempestività dei pagamenti». In ottemperanza alla disposizione appena riportata si rende noto che l'indicatore di tempestività dei pagamenti è rappresentato dal lasso di tempo intercorrente dal momento in cui la fattura viene acquisita dal Protocollo dell' Ente al momento in cui viene emesso il mandato di pagamento e risulta inferiore ai 30 giorni.

4- TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI LEGGE 136/2010

Ai sensi della Legge n. 136 del 13/08/2010 – Tracciabilità dei flussi finanziari – modificata dal D.L. 12.11.2010 n. 187 convertito dalla legge 17.12.2010 n. 217 ed esaminate le deliberazioni interpretative dell'AVCP n. 8 del 18.11.2010 e n. 10 del 22.12.2010, l'Ente ha adottato tutte le misure necessarie alla corretta applicazione della medesima. Nel dettaglio la succitata Legge, allo scopo di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, ha previsto che tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubblici devono transitare attraverso conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, ed il mandato di pagamento deve riportare il codice **CIG** (Codice Identificativo di Gara) e, ove obbligatorio, il codice **CUP** (Codice Unico di Progetto).

La vera novità in materia di attività contrattuale minore riguarda la semplificazione del regime dei controlli, in particolare della regolarità contributiva mediante l'acquisizione del DURC, per i micro affidamenti.

Il nuovo comma 14-bis dell'art. 4 del DL 70/2011, introdotto **in sede di conversione**, stabilisce che *“per i contratti di forniture e servizi fino a 20.000 euro stipulati con la pubblica amministrazione e con le società in house, i soggetti contraenti possono produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera p), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in luogo del documento di regolarità contributiva. Le amministrazioni precedenti sono tenute ad effettuare controlli periodici sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del medesimo testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000”*.

5- TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

La recente normativa, nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, impone agli Enti Locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e trasparente.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. N. 33/2013 avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, il Comune di S. Maria di Sala si è adeguato agli standard richiesti dalla normativa di riferimento ed in particolare:

- Con Decreto del Sindaco n. 52/2013 del 26/11/2013 si è proceduto alla nomina del Segretario generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Santa Maria di Sala;
- Con Deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 13/12/2013 è stato approvato il Programma per la Trasparenza e l'Integrità del triennio 2014-2016 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 contenente le misure finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il D. Lgs. 14 Marzo 2013 n. 33 introduce le seguenti novità:

- viene istituito l'obbligo di pubblicità: delle situazioni patrimoniali dei politici e dei parenti entro il secondo grado; degli atti dei procedimenti di approvazione dei piani regolatori e delle varianti urbanistiche; dei dati, in materia sanitaria, relativi alle nomine dei direttori generali, oltre che agli accreditamenti delle strutture cliniche.
- viene data una definizione del principio generale di trasparenza: accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle P.A., allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- si stabilisce il principio della totale accessibilità delle informazioni. Il modello di ispirazione è quello del "Freedom of Information Act" statunitense, che garantisce l'accessibilità di chiunque lo richieda a qualsiasi documento o dato in possesso delle P.A., salvo i casi in cui la legge lo esclude espressamente (es. per motivi di sicurezza).
- viene introdotto un nuovo istituto: il "Diritto di accesso civico". Questa nuova forma di accesso mira ad alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e P.A. e a promuovere il principio di legalità e prevenzione della corruzione. In sostanza, tutti i cittadini hanno diritto di chiedere e ottenere che le P.A. pubblichino atti, documenti e informazioni che detengono e che, per qualsiasi motivo, non hanno ancora divulgato.
- si prevede l'obbligo per i siti istituzionali di creare un'apposita sezione – «Amministrazione trasparente» – nella quale inserire tutto quello che stabilisce il provvedimento.
- viene disciplinato il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità – che è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione – che deve indicare le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza e gli obiettivi collegati con il piano della performance.

Sul sito del Comune di Santa Maria di Sala vi è un'apposita sezione, denominata "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", nella quale sono stati pubblicati i dati e i documenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO RAJERO



La nuova pagina è conforme allo schema indicato dal Decreto e l'Ente sta procedendo rapidamente al riordino dei contenuti e al progressivo inserimento delle informazioni relative ai nuovi obblighi introdotti dal Decreto; accoglierà quindi, progressivamente, le informazioni di cui è prevista la pubblicazione.

Comune di Santa Maria di Sala

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

- Disposizioni generali
 - Programma per la Trasparenza e l'Integrità
 - Atti generali
 - Attestazioni OIV o di struttura analoga
 - Oneri informativi per cittadini e imprese
 - Oneri informativi per cittadini e imprese
 - Scadenario dei nuovi obblighi amministrativi
 - Statuto e regolamenti comunali
- Organizzazione
 - Organi di indirizzo politico-amministrativo
 - Pubblicazione Dati di cui all'art 14 del D.Lgs. 33/2013
 - Anno 2013
 - Anno 2014
 - Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
 - Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali
 - Telefono e posta elettronica
- Consulenti e collaboratori
- Personale
 - Incarichi amministrativi di vertice
 - Dirigenti
 - Dott. Francesco Bozza - Dirigente del Settore Amministrativo
 - Dott. Romano Armellin - Dirigente Settore Economico/Contabile
 - Geom. Carlo Pajaro - Dirigente Settore Tecnico
 - Posizioni organizzative
 - Dotazione organica
 - Personale non a tempo indeterminato
 - Tassi di assenza
 - Assenze e Presenze - anno 2014
 - Assenze e Presenze - anno 2013
 - Assenze e Presenze - anno 2012
 - Assenze e Presenze - anno 2011
 - Assenze e Presenze - anno 2010
 - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
 - Contrattazione collettiva
 - Contrattazione integrativa
 - Codice disciplinare
 - Dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità
 - OIV
- Bandi di concorso
- Performance
 - Piano della Performance
 - Relazione sulla Performance
 - Ammontare complessivo dei premi

- Dati relativi ai premi
- Benessere organizzativo
- Enti controllati
 - Enti pubblici vigilati
 - Società partecipate
 - Enti di diritto privato controllati
 - Rappresentazione grafica
- Attività e procedimenti
 - Dati aggregati attività amministrativa
 - Tipologie di procedimento
 - Monitoraggio tempi procedurali
 - Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
- Provvedimenti
 - Provvedimenti organi indirizzo-politico
 - Provvedimenti dirigenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
 - Criteri e modalità
 - Atti di concessione
- Bilanci
 - Bilancio preventivo e consultivo
 - Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
- Beni immobili e gestione patrimonio
 - Patrimonio immobiliare
 - Canoni di locazione e affitto
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
 - Carta dei servizi e standard di qualità
 - Costi contabilizzati
 - Tempi medi di erogazione dei servizi
 - Liste di attesa
- Pagamenti dell'amministrazione
 - Indicatore di tempestività dei pagamenti
 - IBAN e pagamenti informatici
- Opere pubbliche
- Pagamenti
 - Elenco debiti scaduti
 - Piano dei pagamenti
 - Elenco debiti comunicati ai creditori
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Strutture sanitarie private accreditate
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti - Dati ulteriori
 - Albi beneficiari provvidenze
 - Buone prassi
 - Consorzi, Enti e società
 - Contabilizzazione servizi erogati
 - Contratti integrativi
 - Dati informativi sul personale
 - Assenze e Presenze
 - Codice disciplinare
 - Contrattazione nazionale

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. DOMENICO ARMIELLI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Francesco Pozzo

UFFICIO TECNICO COMUNALE IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO
DIRIGENTE DEL SETTORE
geom. Carlo Fajaro



- [Curricula degli OIV](#)
- [Dati Segretario Comunale](#)
- [Incarichi a dipendenti e soggetti privati](#)
- [Nominativi e CV Dirigenti e titolari posizioni organizzative](#)
- [Premi e compensi](#)
- [Premialità](#)
- [Retribuzioni Dirigenti](#)
- [Retribuzioni e CV per incarichi politici](#)
- [Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti](#)
- [Dati sulla gestione economico finanziaria dei servizi pubblici](#)
- [Gestione dei pagamenti](#)
- [Piano e la relazione sulle performance](#)
- [Altri contenuti - Corruzione](#)

Per quanto riguarda il Personale dipendente, il Segretario comunale ha organizzato la formazione dello stesso in merito alla Legge 190/2012: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", mediante la partecipazione di tutto il personale a quattro appositi corsi on line nel corso del 2014.

Relativamente al nuovo istituto del "Diritto di Accesso Civico", il sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente", evidenzia che l'art. 5 del Decreto legislativo 14/03/2013 n. 33 ha ampliato e facilitato la facoltà del Cittadino di accedere ai documenti della Pubblica Amministrazione. Riporta gli aspetti più significativi della norma e i riferimenti utili per effettuare eventuali istanze:

1. Obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
2. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al Comma 1, che si pronuncia sulla stessa.
3. L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Inoltre, la pagina web indica i contatti ed i riferimenti cui il Cittadino può inviare eventuali istanze.

6- COSTI E FABBISOGNI STANDARD

Il disegno del Federalismo Fiscale si basa su alcuni concetti basilari che si ripetono lungo tutto il percorso. Uno di questi è la spesa standard e il fabbisogno standard, i nuovi parametri a cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di Comuni, Città Metropolitane e Province, al fine di arrivare ad un graduale e completo superamento del criterio della spesa storica. Tale superamento costituisce uno dei punti cardine del nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali delineato dalla Legge delega n. 42/2009 sul Federalismo Fiscale, incentrato sull'abbandono del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a Enti Locali e Regioni, nel rispetto dei principi di solidarietà e di coesione sociale. I criteri generali di delega recati dalla Legge n. 42/2009 prevedono a tal fine il superamento del criterio della spesa storica in favore degli Enti Territoriali, che sono il "fabbisogno standard" per il finanziamento delle funzioni fondamentali e la "perequazione della capacità fiscale" per il finanziamento delle altre funzioni. Pertanto, il nuovo sistema di ripartizione delle risorse nei confronti degli Enti Territoriali dovrà essere basato sull'individuazione dei fabbisogni standard necessari a garantire sull'intero territorio nazionale il finanziamento integrale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e delle funzioni fondamentali degli Enti Locali. Si rammenta che, secondo la definizione data dalla legge delega, il fabbisogno standard "valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica".

Sulla base di tale espressa indicazione legislativa, il fabbisogno standard appare dunque costituire il livello ottimale di un servizio valutato a costi standard, puntando a promuovere un uso più efficiente delle risorse pubbliche, attraverso il D.lgs. n. 216 del 26/11/2010, pubblicato sulla G.U. n. 294 del 17/12/2010, recante disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard di Comuni, Città metropolitane e Province.

In attuazione della Legge Delega n. 42 del 2009 e in stretto riferimento alla determinazione dei Fabbisogni Standard, il succitato D.Lgs n. 216 affida a SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., che si avvale della collaborazione scientifica di IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, la predisposizione delle metodologie utili all'individuazione e determinazione dei Fabbisogni Standard.

Progetto Fabbisogni Standard è il portale web (accessibile all'indirizzo www.opendata.spse.it/fabbisognistandard/) nato in seguito all'approvazione del D.lgs. n. 216 del 2010 in materia di Costi e Fabbisogni Standard.

Si legge nella home page che l'obiettivo del Progetto è quello di *fornire uno strumento e un linguaggio, il più possibile adatti alla comprensione di tutte le fasi del Progetto Fabbisogni Standard e del Progetto Ricognizione dei livelli delle prestazioni garantite dalle Regioni a statuto ordinario e dei relativi costi; le pagine del portale contengono informazioni su quanto è stato fatto finora e su quanto si farà in futuro, soprattutto grazie alla collaborazione di Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni, Province e Regioni.*

Il portale è a disposizione dei Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Regioni con l'obiettivo inoltre di agevolare il dialogo tra Enti Locali, SOSE – Soluzioni per il Sistema

IL DIR. GENERALE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARMELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. V. CARACOSTA

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

UFFICIO TECNICO COMUNALE
DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. Carla Caporali

Economico S.p.A., IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, UPI – Unione Province D'Italia e CINSEDO - Centro Interregionale di Studi e Documentazione.

Il Questionario unico, dunque, è finalizzato all'aggiornamento e all'acquisizione dei dati rilevanti ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane, relativamente alle funzioni fondamentali definite nel D.lgs. 26 Novembre 2010, n. 216 ("Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province"). I dati richiesti sono relativi a:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- Funzioni di polizia locale;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel settore sociale;
- Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (escluso il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economica-popolare e il servizio idrico integrato).

Il Questionario infine si divide nei seguenti cinque moduli che l'Ente ha provveduto a trasmettere telematicamente nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente:

- **Dati strutturali:** raccoglie informazioni in merito alle caratteristiche dell'Ente e del territorio, nonché alle risorse a disposizione per la produzione dei servizi;
- **Dati relativi al personale:** raccoglie informazioni riguardanti le consistenze e le spese del personale addetto a ciascun Servizio;
- **Servizi svolti** (Tributi, Ufficio Tecnico, Anagrafe, Altri Servizi Generali, Polizia Locale, Istruzione, Viabilità e Trasporti) – **Parte I:** rileva i dati relativi ai servizi o attività svolti nell'ambito delle funzioni fondamentali;
- **Servizi Svolti** (Territorio, Rifiuti, Asili Nido e Sociale) – **Parte II:** rileva i dati relativi ai servizi o attività svolti nell'ambito delle funzioni fondamentali;
- **Dati contabili:** raccoglie infine informazioni riguardanti le entrate (**accertamenti**) e le spese (**impegni**) correnti per ciascun Servizio.

Le informazioni contabili rilevate, riferite al consuntivo dell'anno **2013**, sono state desunte dalle procedure di contabilità, mentre i dati di carattere strutturale sono stati reperiti dai contatti degli uffici interessati detentori delle informazioni specifiche.

Il mancato invio dei succitati questionari comporta la grave sanzione del blocco dei trasferimenti erariali/risorse da Federalismo Fiscale previsti a qualunque titolo.

Tratta dal portale OpenCivitas, lo strumento online che permette di visualizzare e confrontare il fabbisogno standard, la spesa storica e un insieme di indicatori per tutti i Comuni e le Province delle regioni a statuto ordinario, si riporta di seguito la tabella relativa al raffronto costi/fabbisogni standard del Comune di Santa Maria di Sala relativamente all'anno 2010:

Fabbisogni Standard

Comuni

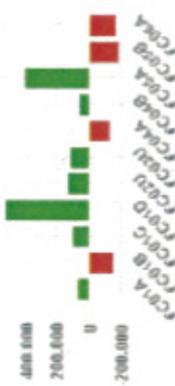
Leg out

Suggerimento: Per visualizzare le informazioni di dettaglio seleziona una funzione

Popolazione al 31/12/2010:
Numero comuni selezionati:

Comune di
Santa Maria Di Sala

17.276 Fabbisogno Standard: € 8.022.314
1 Spesa Storica 2010: € 7.163.383
Differenza in €: € 858.931
Differenza %: ▲ 11,99 %



- Tutte le Funzioni
- Tributi (FC01A)
- Ufficio Tecnico (FC01B)
- Anagrafe (FC01C)
- Altri Servizi (FC01D)
- Polizia Locale (FC02U)
- Istruzione (FC03U)
- Viabilità (FC04A)
- Trasporti (FC04B)
- Territorio (FC05A)
- Rifiuti (FC05B)
- Sociale (FC06A)
- Asili nido (FC06B)

Selezioni

Regione
Veneto
Provincia
Verona
Comune
Santa Maria Di Sala
Città di popolazione
10.000 - 19.999 abitanti

FC01A Servizio di Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali	FC01B Servizi di Ufficio Tecnico	FC01C Servizi di Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e Servizio Statistiche	FC01D Altri Servizi Generali
Fabbisogno Standard: € 153.995 Spesa Storica 2010: € 93.734 Differenza: € +70.262 Differenza %: ▲ 74,96 %	Fabbisogno Standard: € 260.440 Spesa Storica 2010: € 410.008 Differenza: € -129.568 Differenza %: ▼ -31,60 %	Fabbisogno Standard: € 223.709 Spesa Storica 2010: € 126.656 Differenza: € +97.053 Differenza %: ▲ 76,63 %	Fabbisogno Standard: € 1.663.959 Spesa Storica 2010: € 1.146.874 Differenza: € +517.085 Differenza %: ▲ 45,09 %
FC02U Funzioni di Polizia Locale	FC03U Funzioni di Istruzione Pubblica	FC04A Funzioni nel campo della viabilità	FC04B Funzioni nel campo dei trasporti
Fabbisogno Standard: € 421.637 Spesa Storica 2010: € 300.860 Differenza: € +120.777 Differenza %: ▲ 40,14 %	Fabbisogno Standard: € 932.067 Spesa Storica 2010: € 830.483 Differenza: € +101.604 Differenza %: ▲ 12,23 %	Fabbisogno Standard: € 497.774 Spesa Storica 2010: € 611.932 Differenza: € -114.158 Differenza %: ▼ -18,66 %	Fabbisogno Standard: € 59.047 Spesa Storica 2010: € 0 Differenza: € +59.047 Differenza %: ▲ %
FC05A Gestione del territorio ed ambiente al netto del servizio smaltimento rifiuti	FC05B Servizio smaltimento rifiuti	FC06A Funzioni nel Settore Sociale al netto del servizio di asili nido	FC06B Servizio di asili nido
Fabbisogno Standard: € 434.162 Spesa Storica 2010: € 34.352 Differenza: € +399.810 Differenza %: ▲ 1.163,86 %	Fabbisogno Standard: € 2.053.827 Spesa Storica 2010: € 2.231.616 Differenza: € -177.789 Differenza %: ▼ -7,97 %	Fabbisogno Standard: € 1.219.910 Spesa Storica 2010: € 1.376.869 Differenza: € -156.959 Differenza %: ▼ -11,40 %	Fabbisogno Standard: € 0 Spesa Storica 2010: € 0 Differenza: € +0 Differenza %: %

Attenzione: il Fabbisogno standard complessivo non è la somma dei Fabbisogni standard delle singole funzioni (si veda la sezione Help)



UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Carlo Rajaro

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCELLO NUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. Francesco Bozzo

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO AMELLIN

SEZIONE IX
PATTO DI STABILITA' 2014

L'art.28, comma 1 della L. 448/98 (Finanziaria 1999) ha introdotto il Patto di Stabilità Interno ponendo quali obiettivi la riduzione progressiva del finanziamento in disavanzo delle proprie spese e la riduzione del rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo.

Per quanto riguarda il Patto di Stabilità Interno 2014, l'articolo 31 della Legge n. 183/2011 ha stabilito le nuove modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico in termini di saldo finanziario "misto" (cassa e competenza), determinando la base di riferimento nel triennio 2009-2011.

Il calcolo dell'obiettivo Patto di Stabilità del Comune di Santa Maria di Sala, Ente che partecipa alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, deve tener conto dei seguenti riferimenti normativi:

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 11390 del 10 Febbraio 2014, adottato in attuazione del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della Legge 12 Novembre 2011, n. 183, con il quale sono stati rideterminati gli obiettivi programmatici del Patto di Stabilità Interno 2014 per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, in attuazione del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della Legge 12 Novembre 2011, n. 183 (Clausola di salvaguardia) volta a garantire che per nessun Comune si realizzi un peggioramento superiore al 15% rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014, calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.

In particolare in base al Decreto, l'obiettivo Patto di Stabilità per il Comune di S. Maria di Sala è stato quantificato come segue:

Denominazione Comune	Obiettivo 2014 calcolato sulla previgente base 2007-2009	Obiettivo 2014 calcolato sulla previgente base 2007-2009 incrementato del 15%	Obiettivo calcolato sulla vigente base 2009-2011	Obiettivo Definitivo
COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	275.391	316.699	364.730	316.699

Al saldo finanziario così determinato deve essere sottratto l'importo di € 325.000,00, spazio finanziario ottenuto a titolo di PATTO NAZIONALE "Orizzontale" ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del Decreto Legge n. 16/2012; inoltre, devono essere sottratte le entrate, per l'importo di € 60.134,00 derivanti dal rimborso IMU immobili comunali;

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13397 del 14/02/2014 adottato in attuazione del primo periodo del comma 6 dell'articolo 31 della Legge 12 Novembre 2011, n. 183 con il quale vengono esclusi per l'importo di € 54.000,00 i pagamenti in conto capitale effettuati nei primi sei mesi;

D.P.C.M. N. 51093 del 2014 con il quale sono stati concessi, per la costruzione della scuola di Sant'Angelo, spazi finanziari (spese escluse dal computo) per complessivi € 800.000,00 di cui € 400.000,00 per il 2014 ed € 400.000,00 per il 2015.

Si evidenzia inoltre che a fine 2014 il Comune di Santa Maria di Sala ha ceduto, attraverso il Patto regionale orizzontale, spazi finanziari per € 450.000,00.

Nel prospetto viene esposto il calcolo in migliaia di euro dell'obiettivo rideterminato in base a quanto esposto nei punti precedenti.

CALCOLO OBIETTIVO PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2014/2016*			
SPESE CORRENTI	2009	2010	2011
		8.460,00	9.287,00
MEDIA SPESA CORRENTE	8.996,00		
	2014	2015	2016
PERCENTUALE MIGLIORAMENTO	15,07	15,07	15,62
OBIETTIVO	1.356	1.356	1.405
RIDUZIONE TRASFERIMENTO	493,00	493,00	493,00
OBIETTIVO NETTO	862,70	862,70	912,18
Variazione Obiettivo Enti in Sperimentazione	365,00		
Saldo Obiettivo Finale Con Clausola di Salvaguardia	317,00		
Patto Regionale Orizzontale	450,00	-225	-225
Patto Nazionale Orizzontale	-325,00		
Saldo Obiettivo-Rideterminato con i Patti Territoriali	442,00	-225,00	-225,00

- Valori in Migliaia di Euro

L'Ente ha rispettato l'obiettivo programmatico sulla base del seguente prospetto, con riferimento alle previsioni di entrata e di spesa di parte corrente, unitamente alla previsione dei flussi di cassa per la parte in conto capitale:

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. FRANCESCO BOZZA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
DOTT. FRANCESCO BOZZA



UFFICIO TECNICO COMUNALE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. CARLO FUSARO

VERIFICA SALDO DI COMPETENZA "MISTO"		
ANNO 2014		
ENTRATE FINALI		
	VOCI	
ENTRATE CORRENTI (COMPETENZA)	Titolo I	6.315.183,73
	Titolo II	595.869,51
	Titolo III	1.150.683,87
	Al netto Contributo IMU immobili comunali	53.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (INCASSI)	Titolo IV al netto categoria 06	650.081,21
a sommare	Fondo pluriennale di parte corrente	229.929,50
a detrarre	Fondo pluriennale di parte corrente	178.656,05
TOTALE		8.710.091,77
USCITE FINALI		
SPESE CORRENTI (COMPETENZA)	Titolo I	6.570.178,22
	Titolo II al netto categoria 10	1.655.123,79
SPESE IN CONTO CAPITALE (PAGAMENTI)	Pagamenti Edilizia Scolastica	-398.288,88
	Pagamenti effettuati primo semestre	-56.065,00
TOTALE		7.770.948,13
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA "MISTO" (A+B)		939.143,64
OBIETTIVO PROGRAMMATO "MISTO"		441.699,00
DIFFERENZA tra Saldo finanziario e Obiettivo programmato		497.444,64
<u>se differenza positiva PATTO RISPETTATO</u> <u>se differenza negativa PATTO NON RISPETTATO</u>		PATTO RISPETTATO

Si evidenzia pertanto il rispetto dell'obiettivo di competenza misto.

Relativamente all'anno 2014 l'Ufficio Ragioneria in data 23/03/2015 ha trasmesso al MEF, tramite il sistema web www.pattostabilita.rgs.tesoro.it/Patto/, il prospetto per la certificazione della verifica degli obiettivi del patto 2014.

SEZIONE X
GLOSSARIO DEGLI INDICATORI DELLA SEZIONE III

Capacità gestionale

Gli indicatori relativi all'incidenza dei residui attivi e passivi correnti sono complementari agli indici di velocità di riscossione e di pagamento. In particolare:

- gli indicatori relativi all'incidenza dei residui attivi e passivi correnti, tanto più sono bassi tanto più evidenziano una buona gestione perché è volta a realizzare in tempi brevi l'incasso delle entrate e l'esborso delle spese;
- gli indicatori relativi alla velocità di riscossione delle entrate proprie e dei pagamenti delle spese correnti tanto più sono elevati tanto più esprimono una elevata capacità gestionale di realizzazione delle entrate e delle spese.

Tali indicatori sono utilizzati per evidenziare la capacità gestionale dell'Ente.

Grado di autonomia

Il grado di autonomia rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato dell'Ente stesso. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

L'analisi del grado di autonomia assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti Locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria degli Enti, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Grado di rigidità del bilancio

Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. L'indicatore, pertanto, scaturisce dal confronto tra le spese correnti consolidate e le entrate correnti.

Grado di rigidità del bilancio pro-capite

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Per calcolare il grado di rigidità del bilancio pro-capite, questi fattori sono riportati alla dimensione sociale dell'Ente individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Gli indicatori relativi alla pressione fiscale locale consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Tali indicatori, pertanto, indicano il prelievo tributario medio- procapite.

IL DIRIGENTE
SETTORE ECONOMICO CONTABILE
DOTT. ROMANO ARNELLIN

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Francesco Bozza

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARCO LUZZO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. Carlo Pajaro



Propensione agli investimenti

Gli indicatori relativi alla propensione agli investimenti, seppur in un regime di marcata dipendenza finanziaria dalle erogazioni di contributi in conto capitale concesse da altri enti, tendono ad individuare la propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di investimento.

Restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che permettono di individuare la quota di risorse prelevate direttamente dalla fiscalità dello Stato e restituite indirettamente alla collettività locale, tramite i trasferimenti statali all'Ente in conto gestione. Tali indicatori, pertanto, indicano la pressione fiscale esercitata dall'Ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento

Spesa del personale

Conoscere l'incidenza della spesa del personale sul complesso delle spese correnti consente di valutare la dipendenza dell'Ente dal principale fattore produttivo. Infatti, l'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. Pertanto, la spesa per il personale è esaminata sia come costo medio pro-capite, sia come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Stati di deficitarietà strutturale:

1. **Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);**
2. **Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;**
3. **Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;**
4. **Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;**
5. **Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;**

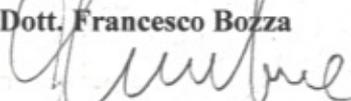
6. **Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;**
7. **Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;**
8. **Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;**
9. **Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;**
10. **Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.**

Santa Maria di Sala, 11 Giugno 2015

**Il Responsabile del Controllo di Gestione
Il Segretario Generale
Dott. Marcello Nuzzo**




**Il Dirigente del Settore Amministrativo
Dott. Francesco Bozza**



**Il Dirigente del Settore Economico Contabile
Dott. Romano Armellin**

**Il Dirigente del Settore Tecnico
Geom. Carlo Pajaro**

